

Chiummo®
caseMilano 20135 Via Anfossi 8
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni Immobiliari

QUATTRO

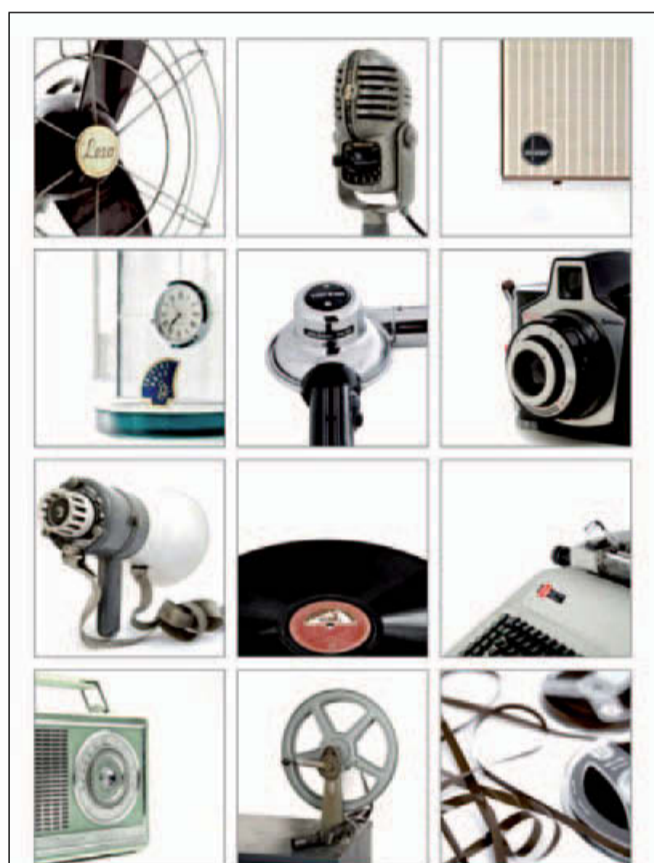
Giornale di informazione e cultura della Zona 4 Vittoria Forlanini

Chiummo®
caseMilano 20135 Via Anfossi 8
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni Immobiliari

Editore: Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. **Redazione:** viale Umbria 58, Milano tel/fax 02 45477609 e-mail quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattronet.it - www.quattronet2.it **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** Galeati Industrie Grafiche S.r.l. - via Selice, 187-189 - Imola (Bo). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Amministrazione:** Antonio Ferrari. **Redazione:** Vanda Aleni, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Francesca Barocco, Sergio Biagini, Simona Brambilla, Sara Capardoni, Athos Careghi, Luca Cecchelli, Giovanni Chiara, Irene De Luca, Laura Misani, William Porzio, Francesco Pustorino, Riccardo Tammaro, Francesco Tosi, Alberto Tufano. **Hanno collaborato a questo numero:** Valentina Bertoli, Camilla Boca, Giulia Costa, Giovanni Minici, Gianni Pola. Tiratura 17.000 copie. **COPIA OMAGGIO**

Aprile, mese del Fuorisalone

IL DESIGN SI FA IN...
QUATTROMOSTRA FOTOGRAFICA
di Rita Cigolini
ESPOSIZIONE DI OGGETTI
di design e artistici di aziende storiche della Zona 4

7-15 aprile 2014

Centro Commerciale PiazzaLodi



Aprile, mese del Fuorisalone per tutta la città e per la zona 4. Quest'anno per noi è un po' speciale, perché abbiamo promosso anche noi un evento, inserendolo nel più vasto programma "fuoriSalone in 4", che raccoglie e pubblica tutti gli eventi che si svolgono nella nostra Zona.

L'idea è venuta a Frigoriferi Milanesi, è stata patrocinata dal Consiglio di Zona 4, e QUATTRO fa da *Media partner*, pubblicando su questo numero la piantina della zona con l'indicazione delle *location*, permettendone quindi una ampia diffusione.

La nostra proposta consiste in una Mostra fotografica di Rita Cigolini e di una esposizione di oggetti particolarmente significativi e interessanti prodotti da una decina di aziende che hanno operato in Zona 4 (un paio di esse tuttora attive) fino agli anni '70-'80 del secolo: un omaggio alle molte realtà industriali che hanno caratterizzato il panorama produttivo e urbano della zona 4 e un omaggio agli ingegni umani che le hanno create e a quanti vi hanno contribuito con il proprio lavoro e la propria dedizione. L'iniziativa si svolge in collaborazione e con il contributo del Comitato soci coop PiazzaLodi-Rogoredo che ha anche offerto gli spazi espositivi al primo piano del Centro commerciale PiazzaLodi. Non perdetevela!!

La permanente



ATHOS

Il Premio Isimbardi 2014 a QUATTRO!

E' stato inaspettato e molto gradito il riconoscimento che la Provincia di Milano ha voluto dare alla nostra Associazione nel corso della "Giornata della Riconoscenza", che si è svolta lo scorso 12 marzo al Teatro Dal Verme. E' dal 1953 che la Provincia organizza questa giornata per conferire un riconoscimento a cittadini e associazioni del mondo culturale, sociale, artistico, economico, sportivo, legati al territorio del milanese e che si siano distinti nella propria attività a favore delle comunità. Dal 1999 a questo riconoscimento, che consiste in una medaglia d'oro per le persone fisiche, una targa per le associazioni e un diploma con la motivazione, è stato attribuita la denominazione di "PREMIO ISIMBARDI". La nostra targa, consegnataci dal Presidente della Provincia, Guido Podestà, fa ora bella



Da sinistra: Bruno Ceccarelli, capogruppo PD in Consiglio provinciale, Stefania Aleni, Guido Podestà, Presidente della Provincia di Milano

mostra di sé nella vetrina della nostra sede. Qui di seguito la motivazione riportata nel diploma:

Associazione culturale Quattro
L'associazione svolge attività culturali e di informazione locale nel quartiere Vittoria Forlanini di Milano, ed è diventata un vero punto di riferimento per il → segue a pag. 2

Brutte notizie

Brutta, bruttissima sorpresa, rientrare nella sede di QUATTRO dopo pranzo e trovarselo aperta (il primo pensiero: *ops, l'ho lasciata aperta*); poi dentro ti accorgi che manca il computer portatile con 5 anni di lavoro (del giornale, della scuola, della casa, dei libri scritti - *non fatemici pensare* -, dei contatti mail - *ma perché non faccio i back up?* ma perché non tiro giù la saracinesca, perché penso che di giorno fra le 13 e le 14 non formino un negozio su strada, ad un isolato dalla caserma dei carabinieri! Se poi i ladri volessero farmi un cd o mettere tutto su una chiavetta e lasciarceli sul gradino.....



Purtroppo, non solo computer, ma anche due borse contenenti oggetti che dovevamo esporre alla mostra di design, oggetti con un grande valore affettivo più che economico.

Fra i "danni collaterali" la perdita del programma che permetteva l'aggiornamento del sito; da qui la scelta di aprirne uno nuovo, più semplice da gestire, lasciando attivo il sito precedente www.quattronet.it come archivio (da gennaio 2004 a marzo 2014); per semplificarci la vita il nuovo sito si chiama www.quattronet2.it.

Nelle pagine interne:Memorie dalla trattoria di via Lombroso
pag. 3Alla scoperta dell'Orienteering
pag. 11Piantina fuoriSalone in 4
pag. 8-9Lo jullare Dario Fo in scena a Milano
pag. 6RESNATI L'Ospedale dei tranvieri/1
pag. 14



Premio Isimbardi

→ segue da pag. 1

quartiere. Suo valido strumento è il mensile free press "Quattro", un giornale di informazione e cultura focalizzato sugli eventi culturali, le trasformazioni urbane e la storia del quartiere. Parallelamente all'attività editoriale, l'associazione organizza iniziative culturali come mostre fotografiche, concorsi letterari e teatrali e spettacoli. L'impegno dell'associazione è quello di tenere insieme la memoria e il futuro della zona 4: una presenza così capillare sul territorio che non solo arricchisce la comunità, ma che aiuta anche a saldare i legami con tutta la città.

PREMIO ISIMBARDI A FRANCESCA TESTA

Della nostra zona è stata premiata anche Francesca Testa, consigliera di Zona 4, a distanza di dieci anni dalla terribile esperienza vissuta durante lo tsunami; solo ora si è completamente rimessa dalle conseguenze fisiche di quell'evento, affrontato e superato con grande forza d'animo. Questa la motivazione del riconoscimento:

La storia di Francesca Testa inizia nel 2004, anno in cui, il violento tsunami del Pacifico provocò oltre 500.000 morti, il 70% dei quali a Phi Phi Island. E Francesca era lì! Colpita gravemente agli arti inferiori fu solo grazie all'intervento del padre, del Ministro Tremaglia e della stampa bergamasca, che riuscì a tornare in Italia tra i primi superstiti. Operata undici volte in sei mesi, di cui la prima in Thailandia, per evitare il rischio cancrena, ha trascorso i successivi cinque mesi tra casa e ospedale, tornando appena possibile e con l'aiuto di inseparabili stampelle al suo lavoro presso la Provincia di Milano, luogo in cui evidentemente si sente a casa. A dieci anni da quel tragico evento sta per pubblicare un libro che ricorda la sua drammatica esperienza e i cui proventi saranno devoluti allo studio delle malattie rare.



dale, tornando appena possibile e con l'aiuto di inseparabili stampelle al suo lavoro presso la Provincia di Milano, luogo in cui evidentemente si sente a casa. A dieci anni da quel tragico evento sta per pubblicare un libro che ricorda la sua drammatica esperienza e i cui proventi saranno devoluti allo studio delle malattie rare.

Aprire lo Spazio Mosaiko



Con una breve cerimonia e il taglio canonico della torta, il 9 marzo scorso è stato inaugurato lo SPAZIO MOSAIKO. A fare da padrone di casa Tiziano Collinetti, presidente e socio fondatore dell'associazione.

Lo spazio si trova in via P.M. Kolbe al 3, all'angolo con viale Corsica, e vuole essere un luogo in cui trovarsi, per poter studiare, prepararsi, discutere e confrontarsi. Una realtà in cui poter lavorare e dare concretezza ai sogni e progetti. Il locale è stato messo a disposizione dell'associazione dai frati,

dal Consiglio Pastorale, da Padre Franco della Chiesa B.V. Immacolata e S. Antonio, e rimane aperto dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 19.

Per info e contatti: tel. 338 3604824 - email: mosaiko@excite.it - www.mosaiko.org

Comitato di quartiere del Corvetto

Nel mese di febbraio, per iniziativa di un gruppo di cittadini residenti in Zona 4, ha preso vita, con atto registrato il nuovo COMITATO di QUARTIERE del CORVETTO, con sede in viale Enrico Martini. Queste le principali finalità:

1) sensibilizzare, sollecitare e collaborare, ove ciò sia possibile, con l'Autorità politico/amministrativa della Città perché si perfezioni, a favore del Quartiere del Corvetto, un reale miglioramento ambientale di vita ed una migliore sicurezza per la popolazione;

2) sensibilizzare la popolazione residente perché partecipi fattivamente agli scopi del comitato.

L'attuale Presidente è il signor Ercole Zanoni e l'addetto stampa il signor Pietro Virgilio.

Comprare un sogno

Questa frase potrebbe essere il leit motiv del prossimo appuntamento che attende gli appassionati di auto e moto al Parco esposizioni di Novegro. Con il titolo Automoto Collection si aprirà l'11 aprile un'interessante mostra mercato di auto e moto divisa in più settori.

Accanto alle moto d'epoca troveranno posto esemplari di un prossimo futuro e quelli che sono stati riportati alla loro origine sia che si tratti di modelli da strada o sportivi.

Analogo discorso per le auto, con la concreta possibilità per l'amatore e il collezionista di trovare la vettura cercata da anni, da acquistare realizzando proprio un sogno inseguito da tempo. Questa esposizione di bellissimi modelli è un aggancio ideale,



in quanto testimonianza di un design di tradizione, con la concomitante Settimana del design che si svolge con diverse manifestazioni in tutta Milano.

A contorno del raduno automobilistico, troverete il mercato della ricambistica e degli accessori originali per il restauro. Automoto Collection sarà inoltre il palcoscenico per i club e le associazioni che avranno modo di mostrare al pubblico veicoli a due e quattro ruote, per la gioia degli appassionati. Per finire, si terrà la rassegna "Giardini, giardiniere e giardinette" associata ad un concorso che premierà le migliori vetture nate per il tempo libero. L'appuntamento è per i giorni dall'11 al 13 aprile al Parco esposizioni di Novegro a Segrate.

Per maggiori dettagli vi rimandiamo al sito www.parcosposizioninovegro.it e per informazioni a autocollection@parcosposizioninovegro.it o allo 0270200022.

Sergio Biagini

Processo alla Manara

Anche quest'anno i ragazzi delle prime medie hanno fatto da giudici, pm, avvocati, testi e imputati in quella interessante iniziativa che vede i ragazzi chiamati a giudicare la colpevolezza o meno di personaggi delle favole.

Quest'anno hanno preso in esame la denuncia presentata da Cenerentola nei confronti della matrigna e delle sorellastre per maltrattamenti e tentata violenza privata. Riuniti nelle rispettive classi, la 1 A, B, C e D della sede di via Cadore, gli studenti si sono immedesimati nella parte e dopo aver ascoltato i testimoni a carico e a difesa hanno emesso il loro verdetto. Come in un vero processo, coadiuvati da veri "Azzecagarbugli" che hanno



loro illustrato come si svolge un processo vero e proprio, hanno seguito tutto l'iter e alla fine sono state emesse le quattro sentenze.

Tre classi hanno riconosciuto la colpevolezza della matrigna (anche lei "non poteva non sapere?") per i reati ascritti mentre le sorellastre sono state assolte in due e condannate nella terza. Colpo di scena in 1 D dove invece con la motivazione "il reato non sussiste" le tre imputate sono state assolte dalle accuse mosse da Cenerentola.

Lodevole iniziativa che ha visto per due giorni i ragazzi seguire anche con interesse come si prepara e si svolge un processo, grazie alla fattiva collaborazione di quattro avvocati e di un pm che hanno fatto loro lezione illustrando le varie fasi che portano poi all'emissione della sentenza. Quale sarà l'imputato o l'imputata il prossimo anno? Chi rischierà severe pene da parte del Tribunale scolastico dell'ICS Morosini-Manara? Vi terremo informati.

S.B.

Per un "rigolo" in più

Dal 29 marzo all'8 aprile si è tenuto il Trofeo Torrefazione Incas che ha sponsorizzato un torneo di bocce presso la boccifila di Largo Marinati d'Italia. Al momento di andare in stampa, non



si conosce ancora il nome del vincitore, possiamo però dire che le eliminatorie hanno visto battersi numerosi atleti, ben 24 gli iscritti, che si sono affrontati sul nuovo campo da bocce per aggiudicarsi il titolo 2014: ovviamente, per tutti premi, gradite le confezioni di caffè, e oltre al classico botto delle bottiglie per festeggiare il vincitore una buona tazza di caffè dello sponsor non poteva non mancare.

POLIGHT
STUDIO DI ARCHITETTURA
WWW.POLIGHT.IT

Certificazioni e Analisi Energetiche
Pratiche Edilizie e Autorizzazioni
Ristrutturazioni e Manutenzioni
Coordinamento della Sicurezza
Perizie e Consulenze
Capitolati dei Lavori

Progettazione
Rilievi Geometrici
Tabelle Millesimali
Direzione dei Lavori
Aggiornamenti Catastali

Appartamenti - Uffici - Negozi - Condomini

Arch. Paolo Ferrario
Tel. 02/55.125.82 Cell. 335/57.19.695
Via Friuli 22 - 20135 - Milano - info@polight.it

Cartolibreria da Stefania

VIA SPARTACO, 25 - 20135 Milano - Tel/fax 02 55185200

CANCELLERIA
GIOCATTOLE
GADGETS
FOTOCOPIE B/N E A COLORI
STAMPA DA FILE B/N E A COLORI
TIMBRI
TIPOGRAFIA
LIBRI DI VARIA su ordinazione

LIBRACCIO

via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

IL LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE ED EDIZIONI BANCARIE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD NUOVI E USATI, DVD, VIDEOGIOCHI E LP.



La storia dei Mercati continua...

Avremmo anticipato nello scorso numero di QUATTRO che avremmo pubblicato l'intervista ai proprietari de *La Trattoria del Nuovo Macello* di via Lombroso, i cui ricordi ci hanno riportato indietro di più di cinquanta anni, quando il macello e il mercato bestiame erano in piena attività. Un incontro questo, nato dopo la pubblicazione del nostro libro "Storia e storie dei Mercati generali a Milano" che continua a suscitare interesse e a far emergere ricordi in molti lettori.

Abbiamo poi avuto una ulteriore opportunità di una testimonianza con l'incontro e l'intervista con Dario Fo che trovate sempre in questo numero: come moltissimi sanno Dario Fo ha rappresentato un pezzo di storia della Palazzina Liberty, dopo la dismissione del mercato di frutta e verdura in largo Marinai d'Italia.

Ricordiamo infine che proseguono le presentazioni del libro in diverse biblioteche rionali, a cura di Stefania Aleni e Giovanni

Chiara; dopo Calvairate e Fra' Cristoforo, i prossimi appuntamenti sono presso la Biblioteca Niguarda (11 aprile ore 18.00), Biblioteca Oglio (9 maggio ore 18.30), Biblioteca Vigentina (22 maggio ore 18.15).

A breve, poi, fisseremo una presentazione cittadina a Palazzo Isimbardi, su invito del Presidente della Provincia, Guido Podestà, che ha pubblicamente apprezzato il nostro lavoro durante la cerimonia del Premio Isimbardi. S.A.

Memorie dalla trattoria di via Lombroso A pranzo dai signori Traversone

La Trattoria del Nuovo Macello, nata nel 1928 insieme all'edificio che la ospita, e per anni isolato locale di ristoro a disposizione dei lavoratori del macello, sembra come fiera di portare in sé la memoria storica dei

venuto qui prima ne sa più di me» continua, indicando affettuosamente il marito Pietro. «Intanto *La Trattoria del Nuovo Macello* fu chiamata così semplicemente perché all'epoca qui intorno c'erano solo fossi e prati e quando nacque il

tanti anche in bicicletta: si facevano 30 chilometri la mattina e 30 chilometri la sera dopo aver faticato. Qui fuori c'erano sempre una quarantina di biciclette, poi cominciarono a comprare le automobili...». Sembra di sentir parlare di un

altro mondo quando a poco a poco percepiamo dai loro racconti quel clima di solidarietà con i clienti abituali, come i macellai che «venivano da noi a mangiare la pastasciutta e ci portavano le bistecche da cuocere» o «quelli della Brianza ai quali chiedevamo la verdura». Col passare degli anni gli orari di lavoro subirono modifiche e anche il mercato, prima aperto tutto il giorno, cominciò a chiudersi verso mezzogiorno, e allora succedeva che «se ancora alle 12 non

c'era nessuno, alle 12.10 il locale era già pieno! E dopo pranzo spesso rimanevano in cinque o sei a giocare a carte con altri dietro che *partecipavano* alla partita, urlando e schiamazzando; c'erano alcuni ragazzi che quando passavano qui dietro avevano quasi paura, come avessero sentito dei leoni in gabbia».

Ma tutto finiva alle 8 di sera quando i lavoratori tornavano a casa perché nuovamente chiamati ad alzarsi il giorno successivo alle 3 del mattino e allora via Lombroso diventava deserta e si poteva giocare a pallone in mezzo alla strada.

Della storia della trattoria, però, parte importante ha anche la "cucina", quella che ha permesso di mantenere aperta la trattoria ben oltre l'esistenza del macello!

La cucina dei signori Traversone, a conduzione familiare, presentava in origine una selezione suddivisa tra le

pietanze della signora Elena, piacentina, che si dedicava alla pasta fresca e ai *pisarei*, mentre la suocera, genovese, «faceva minestrone favolosi»; una cucina tradizionale insomma fatta di pasta al pomodoro e al ragù, arrosti, bolliti, rognone, lingua e salsine, ma appresa anche "sul campo" sperimentando sughi, creme e piatti meno tipici (ad esempio orecchiette con le cime di rape),

trippa...». «Ma saper fare da mangiare è un dono di natura!» ribatte gentilmente alla moglie il signor Pietro mentre si alza da tavola congedandosi («perché ho un nipotino da andare a prendere a scuola»).

In cucina insieme all'ultima generazione dei Traversone anche Marco Tronconi, amico d'infanzia di Giovanni che, formatosi come lui alla scuola alberghiera, ne ha seguito la stessa carriera prima girando il mondo, per poi mettersi in affari col collega. Nella trattoria degli ex lavoratori del macello di ieri potete oggi incontrare invece una clientela medio-alta fatta di giornalisti o artisti famosi come Ornella Vanoni, Antonello Venditti, Red Canzian dei Pooh, o Giovanni e Giacomo del trio comico; e sebbene segnalata tra i migliori ristoranti di Milano su molte guide autorevoli e prestigiose come la Michelin, il riconoscimento più grande resta sicuramente la recente visita e i (rari) complimenti del celebre chef Gualtiero Marchesi che ha loro confidato personalmente: «uno dei pochi ristoranti dove ho mangiato veramente bene».

Luca Cecchelli



L'edificio di via Lombroso nel 1930 (vista dalla torre del macello)

luoghi in cui è sorta. E a entrarci pare ancora di respirare *aria di un tempo passato*... Sarà forse per via dell'arredamento originale: c'è ancora un bancone anni '50 insieme a credenze e cristalliere anche più vecchie, forse addirittura anni '30. Siamo qui, il direttore ed io, per raccogliere i ricordi dei signori Traversone, proprietari

macello, insieme a questa trattoria, era veramente *nuovo*; esisteva solo il mercato dei polli in via Lombroso»; mentre si sofferma per un momento a ricordare, pare che il signor Pietro le riveda tutte quelle persone che per 30 anni nei giorni di mercato si presentavano alle 4.30 nella sua trattoria in attesa che arrivasse il treno merci alla stazione di Porta



Da sinistra: Marco Tronconi e Giovanni Traversone

della trattoria dal 1959; e siccome l'appuntamento è per l'ora di pranzo... ebbene sì, pranziamo...

Siamo alla cotoletta (specialità dello chef), quando ci raggiungono la signora Elena Zacconi e il signor Pietro, ed inizia subito la nostra intervista.

«Siamo qui dal 1959; io lavoro in trattoria da quando mi sono sposata, nel 1963 - ci racconta la signora Elena - ma lui che è

Vittoria dall'Olanda e che «appena sentivano arrivare i vagoni sparivano in un momento...».

In particolare ricorda bene i cosiddetti *spalloni*, operai brianzoli che venivano a lavorare a Milano in pullman e ai quali preparava il caffè e i bicchierini di grappa il mattino... «I lavoratori del macello venivano quasi tutti dalla Brianza - aggiunge la signora Elena -



grazie anche agli insegnamenti di Gemmo, un cuoco molto bravo che all'inizio prese in simpatia la signora Elena e la istruì anche sulla selezione e la conservazione della carne, «quando ancora i cuochi sapevano fare anche i macellai». Una vera tradizione di famiglia la loro: i figli stessi, svezziati da piccoli alla ristorazione, cominciarono dando una mano dopo la scuola. In particolare il figlio Giovanni fin da bambino, pur avendo la passione per le moto (con la madre che gli chiedeva: «ma perché non

fai il meccanico se ti piace?» e lui che rispondeva «il lavoro ce l'ho qui, perché devo andarlo a cercare?»), pasticciando tra cocci e padelle, già diceva che da grande avrebbe fatto il cuoco. E ha sperimentato così tanto che oggi il rampollo chef della signora Elena ha un po' cambiato, o meglio, «raffinato» il menù. «Giovanni cerca di trovare sempre nuove soluzioni: ha mantenuto la ricetta originale dei *pisarei e fasò* o il ripieno dei ravioli come gli ho insegnato io, ma ad esempio ha modificato la ricetta della

Dognini
MILANO

Via Cadore 30 - tel 02 55010524
Viale Piave 21 - tel 02 39680044
www.dogninimilano.it

Fonte di ispirazione per lo studio e l'evoluzione del taglio e della colorazione sono la pittura degli impressionisti e la geometria della natura



storie di storia

LA BRUTTA FINE BAGNATA DEI GIOIELLI DI CORNELIA



Se c'è una parola di cui i libri di Storia fanno cospicuo abuso è "civiltà". La Storia non è disciplina per linguisti, viene scritta con tutt'altro inchiostro, e se "civiltà" significa strade, ponti, acquedotti, terme e teatri, quella di Roma è stata senza dubbio una grande civiltà. Ma quando questa "civiltà" porta con sé anche sgozzamento sugli altari dei condottieri nemici vinti, crocefissioni, schiavitù, cruenta persecuzioni religiose e combattimenti mortali fra uomini a uso dei deliri delle folle, non si può dare torto a chi viene preso dalla tentazione di ridimensionarla.

Pare che Cornelia, figlia di quel Scipione l'Africano che aveva sconfitto Annibale, per rispondere a un'amica in visita che, dopo avere esibito il proprio gioiellume da passeggio le chiedeva di mostrarle qualcosa di altrettanto prezioso, avesse chiamato i figli Tiberio e Caio per dire: «Questi sono i miei gioielli.» Vero o no, l'aneddoto mette in luce il carattere dell'animatrice della vita culturale della Roma del II secolo avanti Cristo, nel cui salotto il meglio della intelligenza "liberal" si incontrava, sintesi aristocratica di una società

nello stesso tempo evoluta e crudele.

I "gioielli" di Cornelia in realtà sarebbero stati 12, ma 9 erano morti in tenera età, cosa per i tempi normale. Dei tre sopravvissuti, l'unica femmina sarebbe passata agli anni solo in quanto sospettata dell'omicidio del marito; ben altro, invece, la Storia avrebbe riservato agli altri due, Tiberio (162-133 a. C.) e Caio (154-121 a. C.).

Tiberio (Tiberio Sempronio Gracco) s'era distinto in giovanissima età durante l'assedio di Cartagine, concluso con la distruzione della città e le consuete effrazioni sugli inermi. Ma il suo destino stava nella politica, di cui seppe percorrere le tappe fino a diventare, nel 133 a.C., tribuno. Senza entrare nei dettagli del sistema politico dell'Urbe, caratterizzato da un intersecarsi di pesi e contrappesi istituzionali che potevano tradursi in raffiche di veti contrapposti, va detto che i tribuni, in carica nel numero di due, avevano appunto diritto di veto sulle leggi a loro giudizio lesive degli interessi del popolo minuto, di cui erano rappresentanti. Si trattava quindi di una carica che spesso entrava in conflitto con la componente più con-

servatrice della società romana, cioè il Senato.

Tiberio aveva potuto rendersi conto della crisi economica causata dal latifondo agricolo, e cercò di porvi rimedio. Il grano prodotto in Sicilia, Sardegna, Spagna e Nord Africa, frutto del lavoro di moltitudini di schiavi procurati attraverso le conquiste e non retribuiti, stava provocando la rovina dei piccoli coltivatori diretti, che si vedevano costretti a vendere le loro fattorie ai latifondisti,

ettari da distribuire ai meno abbienti. Il Senato si oppose, accusando Tiberio di mire dittatoriali e mettendogli contro l'altro tribuno, Ottavio, ma Tiberio portò la legge ai Comizi Tributi, che avevano il potere di approvarla, e fece destituire Ottavio perché incompatibile con gli interessi del popolo. Sicuro, a tribunato scaduto, di finire arrestato e processato per "perduellio", in pratica attentato alla Costituzione, al termine del proprio mandato Tiberio, nonostante

fosse vietato dalla legge, si ricandidò. Mal gliene incorse. Presagendo il peggio, il giorno delle elezioni si presentò davanti al Tempio di Giove vestito a lutto e circondato da una guardia armata di fedelissimi. Non fu sufficiente. Un gruppo di senatori capeggiati da Scipione Nasica lo assalì uccidendolo a randellate. Com'era nelle consuetudini politiche della "civiltà"

di Roma si aprì la caccia ai suoi sostenitori, che finirono linciati a centinaia e gettati nel Tevere. Cornelia, con dignità, chiese solo di poter ripescare il cadavere del figlio per dargli sepoltura, ma il permesso le venne negato, perché nella "civiltà" romana c'era anche que-

sto. Nel 123 a.C. venne eletto tribuno Caio (Caio Sempronio Gracco), che decise di estendere la "Lex Sempronia", che stava dando buoni risultati, creando nuove colonie agricole nel Sud e in Africa. Ciò riaccese i furori dei latifondisti, che misero in allerta il loro referente politico naturale, cioè il Senato. Più avveduto del fratello, Caio riuscì a farsi eleggere una seconda volta, ma anche lui commise un errore che gli fu fatale, proponendo di estendere la cittadinanza romana ai latini e quella latina agli italici, con il sovrappiù dell'intenzione di far nominare 300 nuovi senatori di estrazione popolare da affiancare ai 300 titolari frutto di nobili lombi. Il Senato, che già aveva dovuto ingoiare un prezzo politico del grano pari a metà di quello di mercato in favore delle classi più povere, reagì alla propria maniera, aggredendo in armi Caio e costringendolo alla fuga. Raggiunto mentre stava cercando di attraversare a nuoto il Tevere, venne ucciso e decapitato. Mentre il popolino di cui era stato il difensore gli saccheggiava la casa e i suoi sostenitori finivano trucidati a migliaia, a Cornelia, che aveva messo il lutto, venne ordinato di toglierlo. Come dire che a Roma le virgolette di "civiltà" per oltre mille anni altro non hanno fatto che essere sponda dei fiumi del vero inchiostro con cui si scrive la Storia, cioè del sangue.



ATHOS

ampliando così le dimensioni del fenomeno.

Tiberio con la "Lex Sempronia" propose di vietare a qualunque cittadino di possedere più di 125 ettari, portati a 250 se padre di due o più figli, per trasformare le parti eccedenti in poderi di 5

Giovanni Chiara

IL TESORO NASCOSTO

Un lettore che ringrazio sentitamente, ci ha resi edotti che la biblioteca Calvairate di via Cicero Visconti ha accolto la proposta di acquistare e di mettere a disposizione dei lettori *Il Libro Rosso* di Jung, un libro prezioso che si pone al centro di una straordinaria sperimentazione psicologica e artistica, che lo rendono unico nel panorama del Novecento. Scritto da Carl Gustav Jung in gotico, raccoglie le sue esperienze iniziatiche e le profonde meditazioni che chiamerà più tardi "immaginazione attiva", e contiene la trascrizione in immagini dei sogni e delle visioni che popolarono il suo viaggio di esplorazione dell'inconscio per oltre sedici anni, dal 1913 al 1930. Jung considerò *Il libro Rosso* il suo libro segreto e non ne autorizzò mai la pubblicazione, perché solo lui poteva dare un profondo significato numinoso alla sua esperienza di vita.

Dopo la sua morte, gli eredi si attennero lungamente alla sua consegna. La presente edizione del *Libro Rosso*, corredata da un ampio saggio di contestualizzazione storica e da un ricchissimo

Il Libro Rosso di Jung

commento, segna un passo importante nell'inaugurazione di una svolta negli studi junghiani, e permette di comprendere l'opera sulla base di documenti di prima mano, e non di congetture e di pettegolezzi.

Carl Gustav Jung (1865-1961), alla soglia dei suoi 49 anni visse "la malattia creativa" un percorso di riflessione interiore, per certi versi analogo a quello in cui si vide coinvolto Freud che affrontò nella forma della sua "autoanalisi", dopo la morte del padre. Nello scritto *Gli stadi della vita*, Jung rifletterà sulla comparsa della crisi a metà della vita, sul destino che accomuna tante persone, tra la prima e la seconda giovinezza, intorno ai 36 anni. Freud uscirà dalla sua crisi esistenziale scrivendo *L'Interpretazione dei sogni* (1900) mentre Jung troverà attraverso "l'immaginazione attiva" la strada che conduce verso la Psicologia analitica, ma a metà del suo percorso lungo sei anni, centrerà il suo contributo per ec-

cellenza sull'analisi del sogno che è espresso in *Considerazioni generali sulla Psicologia del sogno* (1916-1948).

L'evento determinante che segna il passaggio tra la prima e la seconda parte della sua vita, è la rottura con Freud, nel 1913. Sino allora la riflessione junghiana sul sogno era rimasta ancorata al pensiero freudiano. Jung aveva incontrato Freud a Vienna nel marzo del 1907. Disse di lui: "Freud era il primo uomo veramente notevole che incontrassi, nessun altro uomo conosciuto fino allora poteva competere con lui. Lo trovai di una intelligenza fuori del comune, acuto, notevole sotto ogni aspetto". Così il tentativo di costruire un modello junghiano dei sogni deve fare i conti con le riflessioni sviluppate nel periodo che lo conduce al distacco da Freud.

Nell'autobiografia *Ricordi, sogni, riflessioni* (1961) si legge che fu proprio un sogno, diversamente interpretato, che chiarirà definitivamente

in Jung la diversità intellettuale dei due e inferse

un duro colpo alla loro amicizia. Il ricordo di Jung va ad un episodio specifico accaduto durante il viaggio americano con Freud del 1909, per una serie di conferenze nel Massachusetts, periodo che offrirà ai due colleghi l'occasione di dialogare a lungo, scambiandosi le proprie idee sui sogni durante il viaggio durato sei settimane in nave, dove si evidenzierà anche la diversa interpretazione di un sogno fatto da Jung che lo porterà a pensare: "Freud o era incapace di interpretare i sogni che facevo o li interpretava solo parzialmente". L'episodio si riferisce al "sogno della casa" che attirò profondamente Jung, mentre preoccupò fortemente Freud.

Nel prossimo numero continuerà l'approfondimento.

Dottoressa Camilla Boca
Psicologa - Psicoterapeuta
camilla.boca@virgilio.it

Disegno
di Marcia Zegarra Urquiza



DA NOI SOLO SCONTI FINO AL 70%

...non ci piove!

Buona Pasqua

WWW.COTTONFACTORYOUTLET.COM

VIALE UMBRIA 3 MILANO
Tel. 02 54108232

COTTON Factory Outlet
UNIVERSO INTIMO - DONNA - UOMO - BAMBINO

Cartoleria

MONTENERO

LIBRI
CANCELLERIA
GIOCATTOLE
ARTICOLI DA REGALO
FORNITURE UFFICI
TARGHE, TIMBRI, STAMPE
SERVIZIO FOTOCOPIE E FAX

Via Bergamo, 2
(angolo Viale Montenero)
tel e fax 02 55184977

immw

Esperienza, professionalità e garanzia nella gestione della compravendita immobiliare

Un grazie a chi si è affidato o si rivolgerà a noi con fiducia nella consapevolezza di poter operare con tranquillità e sicurezza nell'ambito di un settore delicato, complesso e in evoluzione come quello immobiliare.

immw | IMMOBILIARE VALSECCHI
via Comelico 13 • 20135 Milano
tel. 02.54118833 • cell. 348.0513520
info@immobiliarevalsecchi.com
www.immobiliarevalsecchi.com



Milano-Mortara. A quando una ferrovia metropolitana?

Proprio il mese scorso abbiamo parlato della nuova stazione ferroviaria Forlanini, vicino ai Tre Ponti, e della cosiddetta linea di cintura che vi transiterà. Questa stessa ferrovia è stata oggetto di dibattito mercoledì 19 marzo, quando i Consigli di Zona 4 e 5 hanno voluto fare il punto su alcune questioni ad essa attinenti. La ferrovia di cintura sud di Milano, detta anche "Milano-Mortara" nasce nel 1891 ed è l'unico impianto superstite della prima cintura ferroviaria di Milano; essa collega la stazione San Cristoforo con il bivio che conduce alle stazioni di Rogoredo e Lambrate. Il tratto tra il bivio e la stazione Lambrate, invece, è stato ricostrui-

to nel 1931, quando l'impianto ferroviario di Milano fu modificato per accogliere la nuova stazione Centrale. Oggi, le due tratte, del 1891 e 1931, costituiscono una linea su tracciato indipendente utilizzata principalmente dalla linea suburbana S9 (Albairate-Saronno) e, occasionalmente, da qualche treno di servizio. I piani di sviluppo di questa tratta prevedono, ma con tempistiche ignote, la chiusura dell'antica stazione di Porta Genova e il transito dei treni regionali provenienti da Mortara, Abbiategrasso e Vigevano verso Rogoredo. A partire dagli anni 2000 questa ferrovia è stata oggetto di

un progetto di modernizzazione ormai compiuto che ha visto la ricostruzione di tutti i ponti nella tratta sopraelevata (tutta in Zona 5) e degli impianti. Inoltre è stata costruita la stazione Romolo in coincidenza con la MM2 e, sempre in Zona 5, era prevista un'altra stazione proprio in corrispondenza con viale Tibaldi e la sede del Consiglio di zona, poi finita nel dimenticatoio. Ai margini della nostra zona, la linea di cintura attraversa il dismesso scalo di porta Romana, passando sugli unici due binari ancora attivi e servendo l'omonima stazione situata già nella nostra zona. La ferrovia poi prosegue a raso fino al bivio per Pioltello dove entra nella Zona 3.

del Comitato Ferrovia Milano Mortara da ormai dieci anni. Il comitato, chiede, con forza, la mitigazione del rumore prodotto dai convogli tramite la realizzazione di barriere fonoassorbenti, che avvolgano l'intera tratta sopraelevata in Zona 5 e gran parte della tratta a raso in Zona 4. Il Comune ha risposto segnalando che al momento il progetto risulta sospeso, ma verrà ripreso al fine di redigere il piano acustico e il documento preliminare che servirà da base alla progettazione. Ammesso che tutto proceda regolarmente il cantiere non sarebbe terminato prima del 2020, anche legato alla crisi che non permette investimenti come questo. Infatti qualche anno fa furono proprio

le Ferrovie dello Stato a progettare un ambizioso piano che prevedeva 4000 km di barriere fonoassorbenti lungo tutte le ferrovie italiane in area urbana, dal costo di diversi miliardi di euro.

Lascia un po' perplessi, tuttavia, che in un Paese dove molte linee ferroviarie stanno chiudendo, dove i tagli al servizio di trasporto pubblico, anche a Milano, sono importanti, e dove gli investimenti spariscono, si debbano spendere molti soldi per nascondere le ferrovie e tutelare quelli che, in sostanza, sono interessi immobiliari privati, che spesso hanno beneficiato dei prezzi più bassi in virtù della presenza della ferrovia. Tra l'altro questo rimane un vezzo esclusivamente italiano, nel resto d'Europa le barriere si vedono solo su alcune nuove ferrovie.

L'idea di spendere soldi per nasconderele non sembra neanche essere considerata; a Londra ci sono migliaia di chilometri di linee in superficie senza che si veda un pannello. A Berlino, una delle linee ferroviarie principali transita esattamente in mezzo alla città, tagliando perfino un grosso complesso museale, senza che vi siano barriere. Quello che più interessa a quelle comunità, e che più dovremmo cercare anche qua a Milano, è che le ferrovie offrano un servizio al massimo delle loro potenzialità, con nuove e rinnovate stazioni, treni frequenti e frequentati.

Giovanni Minici

C'è sempre un motivo per mascherarsi: La Lory Costumi Teatrali

Passaggiando per via Muratori, a pochi passi dalla cascina Cuccagna, a qualcuno sarà capitato di notare un piccolo negozio colorato e originale quanto - e questo ve lo assicuriamo noi - la sua proprietaria Delia Giubeli. Si tratta di La Lory Costumi Teatrali, un'attività che ha vissuto molte vite e di cui vale la pena raccontare la storia.

In origine panificio gestito dai signori Pieri, il negozio viene completamente trasformato nel 1998 in una bottega di costumi teatrali dalla figlia Loredana e diviene in breve tempo un eccellente punto di riferimento per molti teatri milanesi e agenzie di produzione televisive. Dopo la scomparsa di Loredana, è Delia Giubeli a donare una nuova vita al negozio.

Il teatro e la passione per le feste a tema accompagnano da sempre la sua vita. «Da piccola riempivo gli armadi di mia madre con abiti di ogni epoca, genere e personaggio, sognavo di aprire un teatro e li conservavo per questa ragione!» racconta. Dopo la laurea al Dams di Bologna, un

lungo periodo a Londra e numerose esperienze come attrice e organizzatrice teatrale, il grande sogno di Delia era quello di fare della passione per il teatro il suo lavoro. La decisione di rilevare l'attività di Loredana Pieri è stata la sua grande scommessa e un'occasione che ha cercato. «Sono venuta a sapere che il padre di Loredana voleva vendere l'attività, proprio nel momento in cui mi rendevo conto che avevo voglia di mettermi in gioco e di realizzarmi assecondando le mie passioni. È stata una coincidenza particolare che

non potevo ignorare» spiega Delia. Il percorso che ha intrapreso non è stato affatto semplice: in Italia gli aiuti per i giovani imprenditori sono scarsi e per comprare tutti i costumi di Loredana ha dovuto accendere un mutuo! Tuttavia il suo negozio di via Muratori è la dimostrazione che, se ci si crede fino in fondo, è possibile realizzare i propri progetti. Inizialmente il progetto era condiviso da quattro ragazze, attualmente la gestione e l'organizzazione dell'attività è nelle mani di Delia che collabora con Paola Catalini, costumista esperta a cui è affidata la parte tecnica-sartoriale. Delia racconta che molti non comprendevano il valore di un negozio

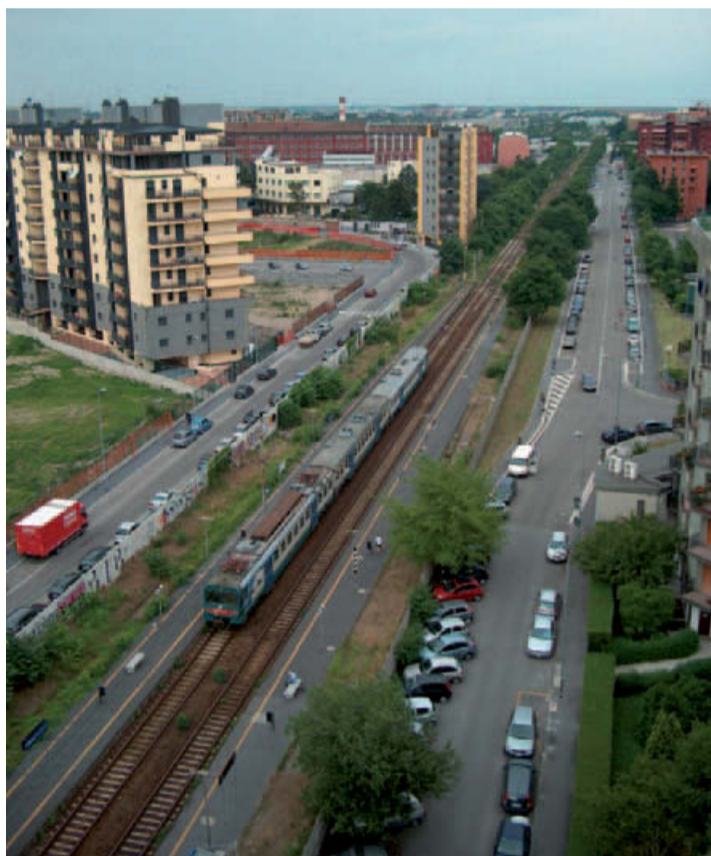
tutto sarebbe inutile, conviene andare a curiosare di persona. Tutti i costumi sono a noleggio e vengono adattati sulla persona per l'occasione: serate a tema, carnevale, halloween, matrimoni, feste di addio al celibato e al nubilito, rievocazioni storiche, saggi teatrali. La clientela è varia: dai privati agli organizzatori di eventi, dalle piccole case di produzione ai fotografi. Inoltre vi è l'intenzione di far sì che il negozio diventi anche un luogo di ritrovo per gli abitanti della zona e non solo. Dal mese di aprile inizieranno le "Late Openings" del giovedì sera: il negozio resterà aperto fino alle 22 per tutti coloro che non hanno tempo di visitare il ne-



gozio negli orari lavorativi o per chi è alla ricerca di un costume dell'ultimo minuto. La prima serata è giovedì 10 aprile dalle 19 alle 22 con sfilata a tema, drink e buffet. In bocca al lupo a Delia Giubeli per questa giovane impresa creativa e, riportando il suo motto, ricordiamoci che... c'è sempre un ottimo motivo per mascherarsi!

Valentina Bertoli

Per informazioni:
La Lory Costumi Teatrali
via Muratori 46
www.costumilalory.it



to nel 1931, quando l'impianto ferroviario di Milano fu modificato per accogliere la nuova stazione Centrale. Oggi, le due tratte, del 1891 e 1931, costituiscono una linea su tracciato indipendente utilizzata principalmente dalla linea suburbana S9 (Albairate-Saronno) e, occasionalmente, da qualche treno di servizio. I piani di sviluppo di questa tratta prevedono, ma con tempistiche ignote, la chiusura dell'antica stazione di Porta Genova e il transito dei treni regionali provenienti da Mortara, Abbiategrasso e Vigevano verso Rogoredo. A partire dagli anni 2000 questa ferrovia è stata oggetto di

Questa antica ferrovia transita all'interno di quartieri densamente costruiti e popolati, spesso in tempi anche recenti come nel caso del tratto a nord di piazzale Lodi, caratteristica che la rende ideale per un servizio ferroviario urbano che potrebbe essere del tutto simile a quello di una metropolitana, con costi infrastrutturali assai bassi e con la particolarità geografica di transitare vicina a diverse università (Politecnico, Statale, Bicocca, IULM, Boccioni). Tuttavia, al momento, la linea S9 ha una frequenza di un treno ogni mezz'ora. La vicinanza a quartieri densamente abitati è oggetto anche di contestazioni da parte

Su QUATTRO è meglio esserci!

Da 17 anni vi raccontiamo passato presente e futuro della nostra Zona

Offerta di benvenuto per i nuovi inserzionisti:

10% di sconto sulle nostre tariffe per le uscite di maggio e giugno

Per la vostra pubblicità in zona contate su... QUATTRO

Tel 02 45477609 - quattro@fastwebnet.it

RICHIEDETECI UN PREVENTIVO

OUT DOOR STORE **CODRIGNANI** SINCE 1960

Tutto per l'avventura, il trekking, il tempo libero, le escursioni, la vita all'aria aperta

Viale Umbria 120 - 20135 Milano
Tel. 0270121640 - Fax 02 741983
www.codrignani.com - info@codrignani.com

COMPUTER SERVIZI

via Comelico, 30
20135 Milano
0255010932

ASSISTENZA E VENDITA COMPUTER E STAMPANTI
Acer, HP, Toshiba, Dell, Asus, Samsung, Fujitsu, Canon, Epson

INTERVENTI A DOMICILIO E IN LABORATORIO

CARTUCCE E TONER ORIGINALI E COMPATIBILI

www.pc113.it | computer-servizi@fastwebnet.it

Lo jullare Dario Fo in scena a Milano

Incontro con il drammaturgo, attore, regista, Premio Nobel e protagonista di una parte di storia della Zona 4

Dario Fo, 88 anni appena compiuti, torna a teatro con *Lu Santo Jullare Francesco*, opera sulla vita del Santo d'Assisi già realizzata 15 anni fa e ora riscritta in una nuova versione per l'allestimento milanese, in scena il prossimo 14 aprile al teatro degli Arcimboldi. In occasione dello spettacolo di beneficenza, il cui intero incasso sarà devoluto a sostegno del progetto "Slow food for Africa" volto a realizzare 10.000 orti in Africa al fine di promuovere il diritto alla sovranità alimentare delle comunità locali, cogliamo il pretesto per intervistare il celeberrimo attore Premio Nobel, la cui carriera artistica s'intreccia significativamente anche ai luoghi di Zona 4.

Signor Fo, molti e non solo in Zona 4 hanno memoria di quando lei e la sua compagnia durante gli anni '70 adottaste il vecchio ristorante dell'ex Mercato di frutta e verdura di largo Marinai d'Italia come spazio per i vostri spettacoli: che ricordi porta di quella vicenda e in generale del periodo alla Palazzina Liberty?

«Lei mi fa ricordare uno dei periodi più belli della nostra vita, mia e di Franca (Rame). E di tutti i ragazzi che vissero con noi quell'avventura, mi permetto di dire. Agli inizi degli anni '70, da poco rientrato dalla Francia, ero rimasto assai piacevolmente meravigliato dell'attenzione che il governo francese, soprattutto a Parigi, concedeva alle nuove leve del teatro, aiutando e sostenendo artisti e compagnie. Ispirato da tanto mecenatismo al ritorno in Italia ebbi l'idea di rivolgermi all'allora assessore alla cultura di Milano facendogli notare l'esistenza in città di un gran numero di spazi bellissimi ma fatiscenti o lasciati al degrado; gli proposi di concederme alcuni in gestione, con l'obbligo di rimetterli in ordine per farli vivere di nuovo. L'assessore la trovò una bella idea e fu entusiasta: così mi diede una lista di spazi liberi presso i quali aveva fatto richiesta, tra cui appunto la Palazzina Liberty di largo Marinai d'Italia, luogo di ristoro dell'antico mercato ortofrutticolo esistito dal 1911 al 1965. Un giorno ci diede la possibilità di entrare nella struttura per un sopralluogo: ricordo il terribile stato di abbandono quando entrammo, un vero disastro: era tutto allagato e fummo costretti a utilizzare i camion con le pompe idrovore per aspirare l'acqua dal pavimento. Co-



1974: Dario Fo recita davanti alla Palazzina Liberty (da www.dariofo.it)

minciammo quindi a risistemare l'ambiente e sembrava insomma che a quel punto la concessione in uso fosse cosa fatta, ma nel frattempo in Comune, per l'opposizione di una parte del consiglio, si decise di negare il consenso di utilizzare quella sede al collettivo teatrale *La Comune* di Dario Fo. Fu a quel punto che decidemmo di occupare la palazzina, cosa che riuscimmo a fare, devo dire la verità, anche grazie alla cittadinanza che ci appoggiò con grande solidarietà, evitando che ci cacciassero. Da allora seguirono processi e il caso passò attraverso tribunali, ma riuscimmo a resistere e rimanerci lì diversi anni (dal 1974 al 1980 circa) durante i quali realizzammo opere meravigliose: mettemmo in scena tutto il nostro "repertorio di lotta" come si diceva allora (da *Morte accidentale di un anarchico* a *Tutti uniti! Tutti insieme! Ma scusa quello non è il padrone?*) con una media di tre o quattro spettacoli all'anno. La nostra vicenda aveva mosso un interesse grandissimo, non solo a Milano ma in tutta Italia, perfino all'estero: avevamo rapporti con gli Stati Uniti e con l'America del Sud, ma anche l'Inghilterra, la Francia, la Germania, persino i Paesi dell'Est; credo che anche la Cina si

accorse di noi».

In tutto il mondo lei viene ricordato sempre per la sua attività teatrale (drammaturgo, attore, regista) nonché per il premio Nobel per la Letteratura (1997), mentre si dice poco della sua attività di pittore: che ruolo ha la pittura nella sua attività artistica?

«Può sembrare strano ma la mia primordiale, vera, autentica ispirazione artistica è quella di pittore. Accanto all'attività teatrale negli anni ho tenuto diverse mostre (tra le più importanti "Lazzi, sberleffi e dipinti" qualche anno fa a Palazzo Reale) e quest'anno ho avuto la soddisfazione di vedere una quindicina di mie tele esposte al Miart, mostra internazionale di pittura tenutasi alla Fiera di Milano».

Venendo invece alla sua più nota professione, questo mese sarà in scena a Milano con il suo rinnovato *Lo santo jullare Francesco* (1999): come mai l'esigenza di riscrivere e riproporre proprio quest'opera?

predecessori e volta ad identificare la sua stessa missione con quella del Santo, a realizzare i suoi disegni di beneficenza e carità attraverso la semplicità di spirito, sapendo cogliere l'essenza del messaggio cristiano e



ascoltando umilmente gli uomini, lontano dalla canonica figura di papa intesa come "re della chiesa". E dopo questa riflessione su Papa Bergoglio entro nel vivo dello spettacolo presentando la vita di San Francesco ma spogliata del mito e lontana dalla so-

lita patinata immagine agiografica, anzi riportata per quello che *umana-mente* fu in vita l'uomo umbro: una sorta di eretico provocatorio ma coerente, coraggioso ma ironico».

E su cosa fonda il ritratto di Francesco D'Assisi colto, per così dire, nella sua umanità?

«Voglio raccontare la vera vita dell'uomo Francesco che, al di là delle leggende popolari e i testi canonici del Trecento, si basa soprattutto sui documenti originali emersi negli ultimi tre secoli di ricerche da parte di esperti come la studiosa e docente universitaria Chiara Frugoni o di Jacques Le Goff, forse il più grande sociologo medievista francese vivente. Mi interessa riportare in scena un personaggio quasi dimenticato o reso umanamente inesistente dalla chiesa che in qualche modo ne ha distorta la memoria: forse non tutti sanno, infatti, che la figura di Francesco, a partire da 40 anni circa dopo la sua morte nel 1226, è stata rimaneggiata, ridisegnata e quindi trasformata e ripresentata sotto altra immagine; quasi un altro uomo insomma rispetto a quello che noi conosciamo dalle scritture e testimonianze dei suoi seguaci. Io voglio confessare ciò che spessissimo si è taciuto quando si è parlato di Francesco: ecco allora che il rapporto con i cardinali suoi contemporanei, realtà storiche come la richiesta di approvazione della Regola a Papa Innocenzo III o leggende popolari come la predica agli uccelli vengono tutte riconsiderate e reinterpretate sotto un'altra luce nella vita del Santo. E attraverso l'umile linguaggio della *giullarata* – tecnica nota e comune anche a Francesco, il quale, distante dalla convenzione ecclesiastica nelle prediche, cantava, recitava e "di tutto lo suo corpo fasea parola" – la storia cambia, tanto che miti e leggende della storia medievale finiscono ad intrecciarsi all'attualità e alla storia contemporanea. Perché è importante, allora come oggi, evitare la disinformazione. Lei ad esempio queste cose le sapeva?»

Veramente no, ma adesso le sanno anche tutti i nostri lettori!

Luca Cecchelli

Imbianchiamo casa tua per soli



€ 100 a locale

Pittura lavabile traspirante bianca 2 mani, materiali compresi

per colore € 150 a locale

Lavoro preciso ed accurato massima pulizia
Verniciamo cancellate, recinzioni e box

Preventivi e sopralluoghi gratuiti

OFFERTA FINO AL 20 MAGGIO

Contattateci al **388.3610585**

Maglieria Tina dal 1962
Intimo e Abbigliamento

Via Tito Livio, 24 - Milano
Tel. 02-55188156

BOTTEGA STORICA di MILANO

Intimo e Abbigliamento delle **Migliori Marche**

I Migliori Prezzi di Milano

La **Cordialità** e La **Gentilezza** di una Volta

La Boutique del Rammendo



Rammendi invisibili
Riparazioni - Tintoria tradizionale

Via Tito Livio, 20 - 20137 Milano
Cell. 335 1405274

ad hoc



REGALATI UN RICORDO
AD HOC STUDIO FOTOGRAFICO

Via Filippino degli Organi 8 (viale Umbria) - 02 5517121 - 338 5702573



I volti del design nazionale e internazionale negli scatti dei fotografi di Istituto Italiano di Fotografia

Design-RE è un progetto fotografico nato in occasione del Salone del Mobile 2011, ideato e curato da Lorenzo Palmeri e Giovanni Pelloso in collaborazione con Istituto Italiano di Fotografia, che arriva alla 4a edizione in occasione della Design Week 2014 e del Progetto "FuoriSalone in 4". Design-RE è una sorta di censimento fotografico dei volti rappresentativi del design contemporaneo nazionale ed internazionale, rinnovandosi di anno in anno in un continuo *work in progress*, poiché costantemente nuovi volti e nuove aziende si affacciano sul mercato del Design. Le quaranta opere fotografiche saranno per questa occasione esposte **dall'11 al 13 aprile presso lo Spazio 4 di Istituto Italiano di Fotografia**.

Dove: Istituto Italiano di Fotografia Via Enrico Caviglia 3 - 20139 Milano
Quando: 11/12/13 aprile Ven. 11 aprile: 15.00 - 19.00
 Sab. 12 e Dom. 13 aprile: 11.00 - 19.00. Ingresso libero

Fuorisalmone solo un pesce morto segue la corrente



La sedia Dolly di CromARTica

Sicuramente da visitare l'esposizione collettiva **FUORISALMONE**, che presenta i lavori di una community di creativi che vanno contro corrente e scelgono di muoversi nella direzione contraria agli schemi e alle convenzioni prestabilite.
Dall'8 al 13 aprile ore 10 - 20.30 presso **STUDIOZETA.org** - in via Friuli 26.
 Fra gli espositori, un designer di zona, **Elio Misuriello**, anima e l'artista dello studio **CromARTica** che esporrà alcuni pezzi unici della sua produzione che si caratterizza per dare nuova vita, attraverso il colore e l'estro artistico, a complementi d'arredo che mantengono la propria storia e le emozioni del proprio passato.

Writing. Design on your desk

Open Care - Servizi per l'arte invita alla seconda edizione di **Writing. Design on your desk**, l'evento dedicato allo *stationary*





FERRAMENTA FORT
 VIA S.PISTRUCCI 24 - MILANO 20137
 TEL: 02/55019193 - FAX: 02/54108895
 WWW.FERRAMENTAFORT.IT

ATM FERMATA 84

design e ai prodotti da scrivania.
Dall'11 al 13 aprile i Frigoriferi Milanesi ospiteranno, in mostra e in vendita, una selezione dei migliori prodotti in una cornice ricca di iniziative culturali, workshop e laboratori.
 Open Care sarà presente all'iniziativa con un'esposizione delle diverse carte utilizzate nei servizi per l'arte e una selezione di progetti di restauro su carta. **Ingresso gratuito**
 Frigoriferi Milanesi, via Piranesi 10.

Accessori e gioielli per mapachampa

Semi ricavati dalla frutta e frammenti di antichità rivisitati, sono gli ingredienti che compongono gli accessori e gioielli creati da



Collana realizzata con semi di zucca e un pendente cinese

Laura Medina per "mapachampa". Questo marchio prende ispirazione dalla natura e dal passato unendo elementi lontani nel tempo o nello spazio, per dar vita così a piccole chimere, pezzi unici senza tempo, ognuno con una storia da raccontare.
Dal 3 al 13 aprile, gioielli e accessori, accompagnati da disegni elaborati per l'occasione, saranno ospitati presso **Vecchi tempi C&V antiquariato e restauro**, Via Cadore 39 - dal lunedì al sabato 9.00-12.30/14.00- 19.00. Con l'acquisto di queste creazioni si collabora al sostegno della scuola cambogiana KNGO

Milano Vintage Week



Milano Vintage Week: la mostra mercato del **vintage di qualità** realizzata in collaborazione con **A.N.G.E.L.O.**, un'occasione unica per acquistare capi e accessori d'annata, ma anche una full immersion nella storia del costume e dell'arredo degli ultimi sessant'anni.
 I migliori espositori di vintage con la migliore selezione possibile di abiti, accessori, gioielli, tessuti, oggetti e arredi, un ricco calendario di **appuntamenti** e incontri in tema, due **mostre** esclusive e la possibilità di provare in prima persona l'esperienza di un trucco o un'acconciatura rétro.
9-13 aprile - ore 11-21 - presso lo **showroom Riccardo Grassi**, via Piranesi 4 - **Ingresso 3 euro**



Materassaio
Tappezziere in stoffa
MASSIMO BACCARINI

Via Riva di Trento 2 (ad. Brenta)
 Tel. 02.55.21.29.77
 cell. 338.4624856
 massimoaccarini@hotmail.it

MilanoMontenero.com

Primo importante e diffuso evento della neonata "Associazione di via" **MilanoMontenero.com** che vi abbiamo presentato nel numero di febbraio. L'occasione, infatti, è quella di partecipare al "Fuorisalone in 4", esponendo nei negozi aderenti mostre di fotografie, arte, scultura di diversi artisti e facendo diventare il viale, oltre che *social*, anche molto artistico!
 Percorrendo il viale da piazzale Medaglie d'Oro, **dall'8 al 13 aprile**, troverete opere in mostra presso Comproro, il Fiorista di viale Montenero, l'Erboristeria La camomilla, Arte e cornici Gavioli,



la libreria Monti in città, la pizzeria Cerro Ardente, l'Emporio tessile, L'Orchidea viaggi, 123Euro.com, La bottega Coquelicot, Pour la Maison, Forme Nobili, Bio Bistrot, La nuova posta, Sole e luna (via Bergamo 2), Il filo di Ari...anna, Bar Tabacchi Il birillo, Tonoli gioielli, La Bettola di Piero (via Orti 17).

Venerdì 11 e sabato 12 i negozi resteranno aperti sino alle ore 22. Anche domenica mattina sarà possibile visitare alcune esposizioni.

Infine, il 12 aprile non perdetevi **l'Autoscatto!** In viale Montenero 27, troverete due fotografi che allestiranno un set ad hoc per noi, invitando le persone ad accomodarsi e fotografarsi (il selfie!)

Alle persone fotografate verrà regalata la propria immagine che potrà essere usata quale buono sconto da presentare agli esercizi aderenti.

C'è del nuovo in via Botta 37

Mescola TV ospita i laboratori Pinpix e l'anticipazione del volume fotografico "Trechilometrialhora" durante il Fuorisalone 2014. In vetrina l'opera interattiva del nuovo collettivo Goofy Goober in collaborazione con lo studio di design De-Signum Studio Lab. Inoltre, **dal 9 al 14 aprile**, lo studio Mescola presenterà la settima edizione dei laboratori di **fotografia pinhole**, sarà a disposizione una camera oscura aperta al pubblico e si potrà trasformare una scatola di latta in una vera e propria macchina fotografica, adatta a tutti i bambini e fotografi dai 5 anni in su ...in preparazione del prossimo pinholeday (27 aprile).

L'officina ospita anche l'esposizione delle fotografie stenopeiche di tre autori del Gruppo Pinpix: Laura Ennas, Federico Caporal e Oliviero Crippa.

Il tutto in via Carlo Botta 37 durante le giornate del Salone. Laboratori pinhole (16.00-18.00) • Pinhole gallery (16.00-22.00)
Venerdì 11 dalle 16.00 alle 24.00 **"slowparty"**, la "festa della lentezza", incontri pinhole durante il pomeriggio e festa serale con Dj set.



Scatole trasformate in macchine fotografiche

STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA

Lo studio dentistico Dall' Agnola, specializzato in protesi estetica, paradontologia, implantologia e ortodonzia infantile è a vostra disposizione per una prima visita gratuita con diagnosi e preventivo.



Dir. San.Dott.sa Cristina Dall' Agnola
 MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

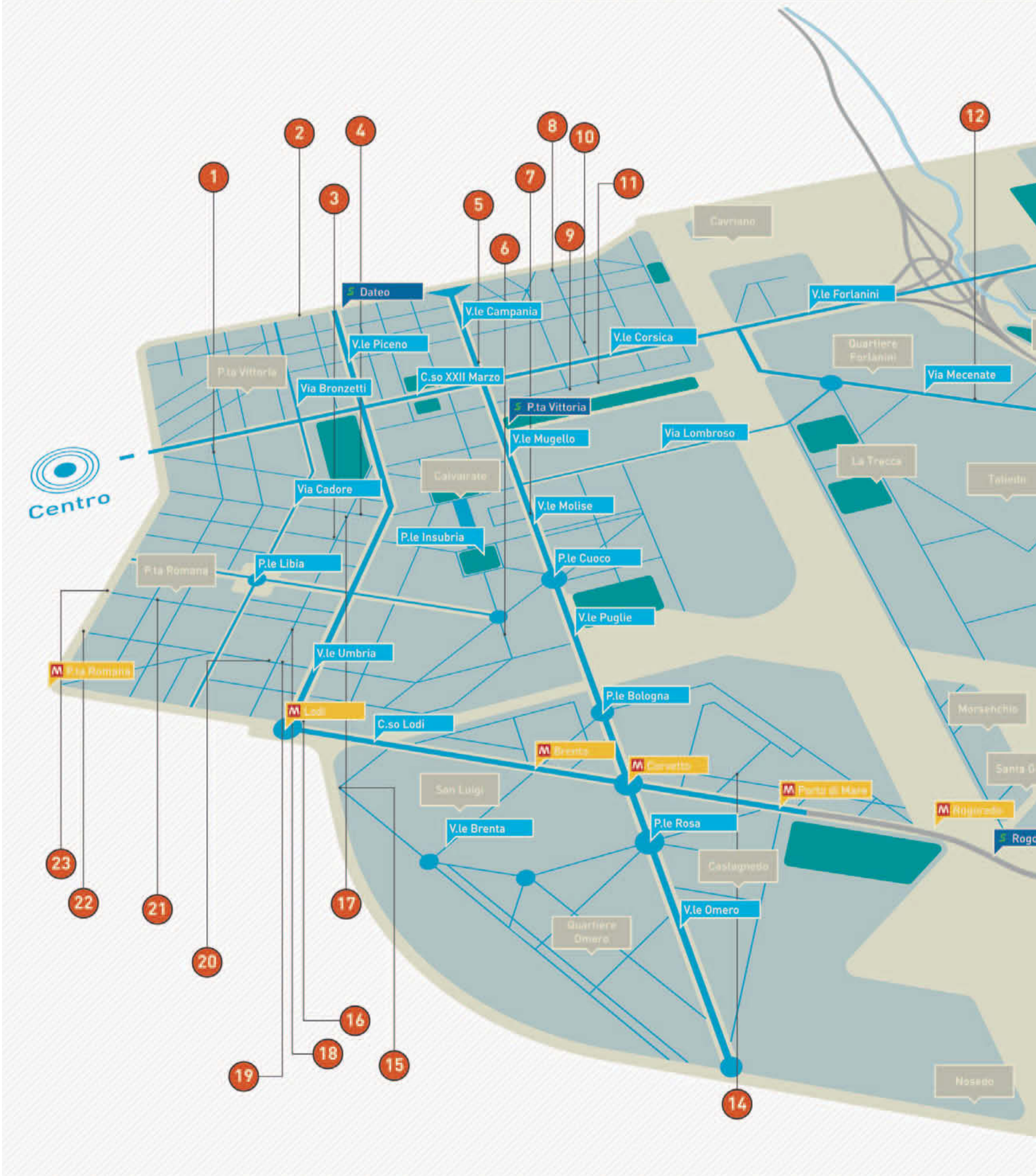
20135 Milano - Via Sigieri 6
 Tel. 02.55.19.19.10
 www.abcsalute.it - sezione odontoiatri



fuori Salone in 4

"Il consiglio di Zona 4 - in collaborazione con Frigoriferi Milanesi - ha inteso valorizzare la proposta culturale connessa all'impresa creativa in occasione del FuoriSalone 2014 presente nei nostri quartieri. I dati riportati non sono da ritenersi esaustivi delle iniziative, ma segnano il primo passo per avvicinare le istituzioni del territorio a questo particolare settore di impresa, per dare risposta alle esigenze di visibilità di chi opera per la crescita di un'economia intelligente, inclusiva e creativa".

Rossella Traversa, Presidente comm. Cultura CdZ4





01 IED - Istituto Europeo di Design

— **Mostra IED Transportation Design**
 — **Open Day Internazionale**
 Via Sciesa 4
www.ied.it

02 ENTRATALIBERA

— **#FollowYourRoots by Lapo Ciatti**
 Corso Indipendenza 16
www.entratallibera.mi.it

03 AVIREX Air Museum

— **[Re]design Audio Dock**
 Via Comelico 24
www.avirex.it

04 Piano C

— **Baby Design Lab**
 — **kids@home**
 — **Per fare un mobile**
 Via Simone D'Orsenigo 18
www.pianoc.it

05 WOW Spazio Fumetto

— **Museo, esposizioni, grafica e oggetti cult**
 Viale Campania 12
www.museowow.it

06 Galleria Bianca Maria Rizzi & Matthias Ritter

— **Mostra di Christian Zucconi "Leviathan"**
 Accessi di: Emanuele DeLafè
 Via Cadolini 27
www.galleriabiancamariarizzi.com

07 Palazzina 7

— **Prima giornata del Riuso di Quartiere**
 Promossa da Ecos della Città in collaborazione
 con le associazioni C&V, Papiro e la Palazzina 7
 — **Filiera del Riciclo**
 Museo piccolo, in design e architettura passati
 Viale Molise 62
www.temporiuso.org

08 Libreria del Convegno

— **RI-CICLO RI-LUSSO**
 di Maria Lombardo
 Via Lomellina 35
www.delconvegno.libreria.com

09 Showroom Riccardo Grassi

— **Milano Vintage Week**
 Via Piranesi 4
www.milanovintageweek.com

10 DRESSEBOOK Moda libri e idee

— **Incontri**
 Via Lomellina 9
 Facebook: DRESSEBOOK

11 Frigoriferi Milanesi

— **BOLD, Pitis, Progetto Frigoriferi Milanesi, Soup Studio e Viapiranesi presentano WRITING. Design on your desk**
 Via Piranesi 10
www.writingonyourdesk.it

12 East End Studios

— **Origine by Mario Milana**
 Anche i negativi possono diventare qualcosa di positivo. Installazione celebrativa per i quarant'anni di RITESN realizzata dalla collaborazione con la rivista e sotto alla direzione dell'elemento di separazione.
 Via Mecenate 84/10
www.eastendstudios.it

13 Atelier Forte

— **ArkiZoic Brunch**
 Via Arcangelo Corelli 34
www.atelierforte.com

14 Istituto Italiano di Fotografia

— **Design RE, work in progress**
 I corsi del design teorico e pratico e l'introduzione negli usi dei fotografi di Istituto Italiano di Fotografia.
 Via Enrico Caviglia 3
www.istitutaitalianodifotografia.it

15 Associazione Ohibò

— **Concerti e serate di musica live**
 Via Benaco 1
www.associazioneohibo.it

16 Centro Commerciale Piazza Lodi

— **Il design si fa in... QUATTRO**
 In mostra oggetti di design e artisti di aziende storiche della Zona 4. Mostra fotografica di Rita Ciganti.
 Viale Umbria 4
www.quattromilano.it

17 PAPER & PEOPLE

— **Altre Carte**
 Viale Friuli 32
www.paperandpeople.com

18 Cascina Cuccagna

— **Best Up con Cascina Cuccagna presenta GOODDESIGN UP.**
 Progettare bene per vivere meglio.
 Viale Cuccagna 2
www.bestup.it www.cuccagna.org

19 Vecchi tempi C&V

— **Gioielli e accessori di Laura Medina**
 Via Cadore 39
www.vecchitempi.com

20 Studio Zeta

— **Fuorisalmone & Word Up presentano Arcipelago Goodesign**
 Via Friuli 26
www.lightair.it/fuorisalmone

21 Teatro Franco Parenti

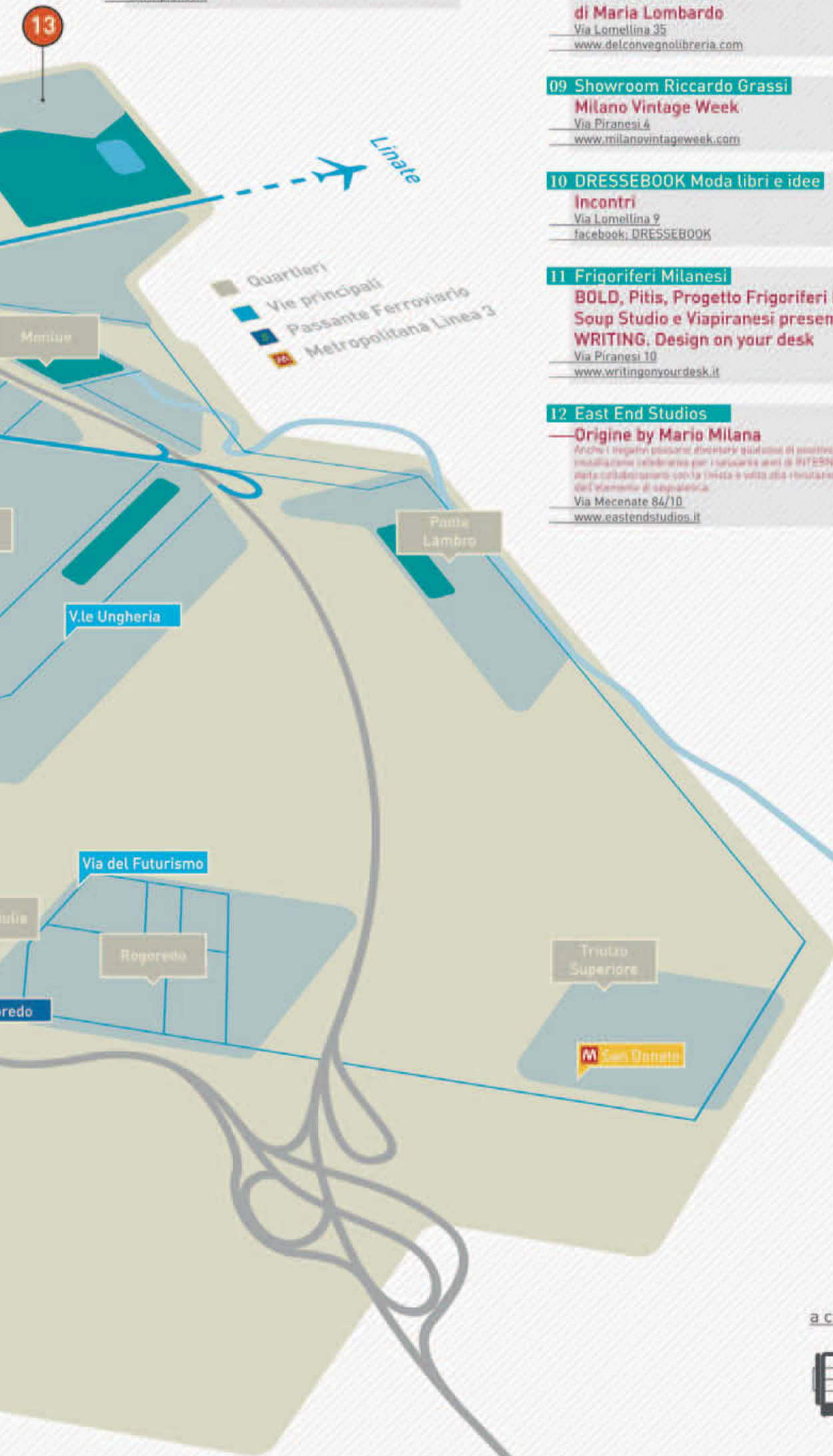
— **Elita presenta Design Week Festival 9**
 Via Pier Lombardo 14
www.designweekfestival.com

22 OPEN more than books

— **LAGO design**
 Eventi e laboratori, bookshop, cultura digital, co-working, food & drink.
 Viale Monte Nero, 6
www.openmilano.com

23 Associazione Milano Monte Nero

— **Milano Monte Nero è design.**
 Volare a terra: una mini paracadute per ogni attività accompagnata da materiale illustrativo della opera "Monte di una volta" e la "Ministero del Tempore".
www.milanomontenero.com



Milano



Comune di Milano



www.culturazona4.webnode.it

a cura di



media partner



grafica



L'isola di QUATTRO

A cura della Redazione giovani – Per raccontare la vostra storia giovane: redazione.g@gmail.com
 Ci trovate sul blog <http://isoladiquattro.wordpress.com> - Ci trovate anche su Facebook: www.facebook.com/isoladiquattro

I nuovi volti dell'arte bianca

La chiamano arte bianca ed è una delle mansioni più antiche del pianeta. Sapete di cosa stiamo parlando?

Questo mese *L'Isola di QUATTRO* vi porta alla scoperta del mondo della panetteria, in-

tervistando per voi due giovani che hanno deciso di dedicare la loro vita all'alimento principe della tavola italiana, il pane, in tutte le sue forme. Loro sono Mario, ventiquattrenne formatosi dapprima come pizzaiolo e

che sta imparando sul campo il mestiere di panettiere, e Lorenzo, ventottenne con un passato nel settore meccanico che ha abbandonato per aprire una propria pan-caffetteria in zona.

Dalle loro storie scopriamo che nel 2014 questo antico mestiere ha cambiato volto e i panifici si sono trasformati in punti di ristoro a 360°. Buona lettura!

Fra. Bar. e Sim. Bra.

Mario apprendista panettiere

Pane e pizze, *bricoches* e focacce, torte dolci e salate, leccornie di tutti i tipi e meringhe: di questo e molto altro è fatto il lavoro di Mario Ruggieri, giovane panettiere e pasticciere che da qualche tempo lavora presso Maison Leone, un delizioso locale in cui è possibile trovare tanti prodotti tutti rigorosamente artigianali. Un localino in perfetto stile francese situato alle porte della nostra zona, in via Castel Morrone 1, dove ol-

lifica. Pizzaiolo e panettiere sono due mestieri molto simili poiché si tratta di creare con un impasto vari tipi di pane o di pizza. Ovviamente sono dell'avviso che in ogni lavoro non bisogna mai limitarsi, ma arricchire il proprio bagaglio culturale. Lavorando sodo, commettendo qualche errore, e impegnandosi giorno per giorno, si continua ad imparare. Devo dire che all'interno della Maison, oltre ad aver trovato un clima familiare con le



tre a Mario lavorano altri giovani apprendisti che hanno scelto di dedicare la loro vita all'arte della panetteria e pasticceria. Tanta tanta passione e voglia di fare sono le carte vincenti che il ventiquattrenne Mario tira fuori ogni giorno nel suo lavoro. Nato come pizzaiolo, è infatti riuscito in poco tempo ad imparare i trucchi del mestiere di panettiere e pasticciere grazie all'esempio e agli insegnamenti del suo maestro, il signor Leone, titolare del negozio.

Da quanto tempo hai deciso di diventare panettiere e perché hai scelto questa strada?

«Nel settore della ristorazione non c'è un momento preciso della vita in cui si sceglie di diventare panettiere, pasticciere, cuoco o altre figure legate alla cucina. Sin da quando ero bambino ho avuto la passione per la gastronomia, trasmessami in primis da mio nonno e poi tramandatami da mia madre».

Quale tipo di percorso formativo hai fatto per diventare panettiere?

«Io nasco come pizzaiolo, ho seguito un corso con la NIP (Nazionale Italiana Pizzaioli), la quale mi ha riconosciuto la qua-

mie colleghe ho trovato un grande maestro, il signor Leone. Spero un giorno di diventare come lui ispirandomi alla sua eccellente figura professionale di panettiere e pasticciere».

Quali sono le difficoltà che incontri ogni giorno nel tuo lavoro?

«Difficoltà non ne trovo, se una persona mette passione in quello che fa è difficile che trovi ostacoli e ove li trovassi, li supererei con la forza di volontà che non mi è mai mancata».

Quali sono invece gli aspetti che più ti piacciono di questa professione?

«La soddisfazione più grande di questo mestiere, secondo me, è quella di ricevere complimenti da un cliente per il tuo operato, ma ancora di più quando gli apprezzamenti provengono dal tuo titolare. Insomma questo mestiere non lo cambierei con nessun altro al mondo...»

Una volta acquisita una certa maturità professionale vuoi aprire un locale tutto tuo?

«Assolutamente sì! In futuro vorrei tanto aprire un'attività tutta mia! Io dico sempre: impara l'arte e mettila da parte!!!»

Simona Brambilla

Lorenzo dà il Buongiorno a Milano

Lorenzo ha 28 anni e, insieme al cugino Ivan, è proprietario di "Buongiorno Milano", una pan-caffetteria aperta nell'agosto 2011. Sei giorni a settimana, dalle 7 di mattina alle 20,30 di sera, il civico 63 di corso XXII Marzo (vicino all'angolo con Viale Campania) profuma di fragranze irresistibili.

Il locale non è solo un panificio, ma sforna anche pizze farcite, focacce, *bricoches*, dolci e piccola pasticceria: un'offerta differenziata per coinvolgere quante più persone possibili.

Lorenzo, qual è stato il tuo percorso personale?

«Ho iniziato giovanissimo. Dopo una scuola a indirizzo meccanico, ho lavorato per due anni nel settore automobilistico ma poi, tramite mia zia (la mamma di Ivan) e il suo compagno, ho imparato a fare la pizza e così ho mosso i primi passi nel settore gastronomico. Trascorso un primo periodo in pizzeria insieme a Ivan, ci siamo separati per qualche tempo fondando io una pizzeria e lui una pizzeria. Le nostre strade si sono ricongiunte nel 2011 quando è nato "Buongiorno Milano"».

Raccontaci di più di questo progetto. Come avete iniziato?

«Il locale era un vecchio panificio di zona. Il posto ci è piaciuto subito perché è vicino ad alcune scuole ed è situato su un incrocio molto trafficato: ci passano molti mezzi pubblici e le fermate sono una di fronte alle nostre vetrine e l'altra poco più lontana. Insomma... abbiamo pensato che ci sarebbe stato un bel via-vai».

Il primo passo, importantissimo, è stato fare un *business plan* organizzato e puntuale, valutando anche quelle che sono le potenzialità del posto in cui ci si stava installando. Capire la domanda della zona e studiare l'offerta è stato fondamentale.

La nostra fortuna è stata quella di avere una persona, mia zia, in grado di aiutarci nelle prime fasi e in tutti i successivi momenti difficili. Abbiamo rilevato la licenza del vecchio proprietario e dato il via ai lavori di ristrutturazione: due mesi per riarredare gli spazi, sostituire i macchinari



Da sinistra, Lorenzo e Ivan

e farsi la mano con i ritmi e i nuovi compiti. La scelta di aprire in agosto è servita proprio per arrivare a settembre con gli ingranaggi già oliati... nei primi mesi lavoravamo fino a notte fonda, senza calcolare i turni per la preparazione del pane. Ora qui dentro siamo noi due più tre dipendenti, un bel traguardo!»

Qual è la cifra distintiva di Buongiorno Milano?

«Sicuramente la velocità nel servizio, l'accoglienza e la possibilità di consumare sul posto. Il panificio da solo non sarebbe bastato. Chi apre un'attività del genere ormai tenta sempre di affiancarle an-

pieni. Quando chiudono le scuole il lavoro cala quasi del 30%».

Voi sapevate già fare la pizza e muovervi nel mondo dell'arte della panificazione, ma per quanto riguarda tutti gli altri prodotti come avete fatto?

«Siamo affiancati da due panettieri specializzati, molto bravi. In più noi stessi frequentiamo corsi di aggiornamento, spesso tramite le stesse aziende che abbiamo scelto come fornitori. Abbiamo imparato così a fare *muffins*, la pastafrolla, alcuni tipi di biscotti...»

Come avete scelto il nome

intraprendere la vostra strada?

«Sicuramente di iniziare affiancando persone capaci. La pratica e l'apprendimento per imitazione sono fondamentali nel settore gastronomico. Se poi si ha anche qualche spinta imprenditoriale, consiglio come già detto di crearsi un buon *business plan* e provarci. All'inizio le difficoltà sono tante, ma poi, nel momento in cui ci si trova da soli a dover portare avanti la propria attività, si impara a rispettare i ritmi del lavoro e a gestire al meglio le risorse. Un esempio: noi non risparmiamo sulla qualità di farina,

mozzarella ecc... ma, per quanto riguarda la selezione di verdure con cui condiamo le pizze, seguiamo il ritmo stagionale comprando così prodotti freschi, buoni, ma anche meno cari rispetto a ciò che viene importato perché fuori stagione. Non si deve sgarrire sulla sicurezza e qualità, in questo la ASL fa un ottimo lavoro (*sorride n.d.r.*): tutte le nuove attività come la nostra sono sottoposte a tantissimi controlli.

Infine, merita una precisazione la parte relativa all'arredamento del locale. Creare un ambiente bello, speciale e gestirlo con cura facilita i rapporti con i fornitori. Questi infatti, soprattutto i nomi più rinomati, selezionano le realtà con cui collaborare in base a quanto esse rispecchiano nell'estetica e nel servizio gli ideali del fornitore stesso».

Francesca Barocco



che altro: ecco perché ci siamo specializzati su prodotti sfiziosi da consumare rapidamente, sulla colazione e sulla piccola pasticceria da asporto. Produciamo tutto nei nostri forni, eccetto qualche dolce, e puntiamo tanto sulla differenziazione: pane integrale, di soia, multi cereale, di segale, al latte...»

Quanti kg di pane produce-te al giorno?

«Circa 100-150 kg nei periodi

per il locale? In effetti ricorda molto un certo slogan...

«Veramente è stata un'idea precedente allo slogan di Pispapia! (*ride n.d.r.*)

Volevamo creare un marchio nostro che fosse semplice, efficace e facilmente memorizzabile.

Dal momento che iniziamo la mattina alle 7,00 con le colazioni, abbiamo pensato a questo nome».

Cosa consigliate a chi vuole



Mens sana in corpore sano

Alla scoperta dell'Orienteering, lo sport dei boschi che piace a tutti

Posso dire di avere una cosa in comune con Fiorello: anche a me, come al noto showman, piace fare degli informali sondaggi tra la gente comune su temi di attualità o novità sociali. E quando ho provato a chiedere cosa fosse *Orienteering* in un paio di bar della nostra Zona, mi sono sentito rispondere: "è un treno che va verso Oriente", "è il termine tecnico per indicare il grande afflusso di cinesi in Italia", "è un ring su cui si combatte con arti marziali" e altre divertenti perle di questo tenore. Ora, se queste risposte mi fossero state date da qualche attempata *Sciura Maria* o dalla celeberrima *Casalinga di Voghera*, non mi sarei allarmato più di tanto; ma poiché a fornirle sono stati giovani studenti, che praticano lo sport con regolarità, ho pensato che fosse il caso di fare un po' di chiarezza sull'oscuro termine, dietro il quale si cela un nuovo sport, che può vagamente ricordare una divertente sessione di *caccia al tesoro* nei parchi, e che sempre più appare essere un passatempo ideale per gli amanti della Natura e delle escursioni all'aria aperta. Per farmi aiutare a capire come funziona, sono andato a parlare con due esponenti di spicco dell'*Orienteering* in Lombardia, Claudio Massa e Paolo Menescardi, che si prodigano con impegno per divulgare la cultura di questo nuovo sport; e che della *Federazione Italiana Sport Orientamento* (affiliata al CONI) sono rispettivamente Responsabile Marketing e Consigliere Regionale.

Signor Massa, cos'è esattamente l'Orienteering?

Uno sport relativamente nuovo, anche conosciuto come "lo sport dei boschi" e approdato in Italia a fine anni Settanta, che coniuga la passione per la corsa con l'abilità di muoversi in modo consapevole sui percorsi, spesso non lineari, di un bosco o di un altro spazio naturale all'aperto. Una disciplina già molto popolare nel nord Europa, che sta diventando un *must* anche per i manager.

Che cosa intende?

Una delle caratteristiche dell'*Orienteering*

è quella di aiutare lo sviluppo dell'auto-stima attraverso un traguardo, spesso raggiunto con un lavoro di squadra; per questa ragione molti sfruttano l'energia positiva che l'*Orienteering* sa creare per fare *Team Building* e aumentare la forza di un gruppo di lavoro, sia che si tratti di manager o di studenti.

Che cosa si fa in sostanza quando si pratica l'Orienteering?

Si corre immersi nella Natura, seguendo un percorso indicato su una mappa, che



Atleta in azione durante una gara di Orienteering, nei pressi di una "lanterna" da punzonare come tappa del percorso.

viene fornita alla partenza della competizione. I partecipanti devono raggiungere i punti sulla mappa, corrispondenti a lanterne da punzonare, orientandosi con le proprie capacità. Chi giunge per primo al traguardo, dopo aver fatto tappa sui punti indicati sulla mappa, vince.

Che età hanno mediamente i partecipanti alle gare?

Esistono competizioni adatte a ogni tipologia di età, dai più giovani agli anziani. La maggior parte dei praticanti appartiene alla categoria *over 40*, ma stiamo facendo opera di divulgazione nelle scuole per farlo conoscere meglio anche ai più giovani. E i percorsi, conseguentemente, hanno lunghezze differenti e modalità differenti: esistono gare di camminata, di corsa, di bicicletta e di *Trialò*, che prevede anche una certa osservazione del paesaggio cir-

costante; solitamente le gare di corsa hanno una distanza variabile da 2 a 7 chilometri, a seconda della categoria *Sprint*, *Medium* o *Long*.

A chi ci si può rivolgere per provare questo sport?

A Milano esistono tre società sportive, ubicate in vari punti della città, oppure si può venire presso la sede della nostra Federazione, in via Mora. Abbiamo anche un esauriente sito internet e una pagina su Facebook, di cui vi preghiamo di dare notizia. Prossimamente, l'8 di aprile, faremo un convegno e *workshop* presso il centro sportivo Pavesi (via de Lemene), per presentare la nostra attività alla cittadinanza e ai giornalisti interessati.

Viene richiesto un certificato medico agonistico?

No, è sufficiente un certificato medico non agonistico, anche rilasciato dal proprio medico di famiglia. Questo è l'unico vero costo dell'*Orienteering*, perché il tesseramento alla nostra Federazione ha un costo davvero simbolico, dai 2 ai 5 euro a seconda dell'età di chi si tessererà.

In Zona 4 state facendo opera di divulgazione?

Abbiamo stabilito un contatto con il Consiglio di zona e abbiamo già illustrato alla commissione Sport la proposta di fare un percorso fisso in Zona 4 presso il *Parco delle Rose*, che possa essere utilizzato per competizioni o attività ludiche di tempo libero dei cittadini. Il Consiglio di Zona sta valutando il progetto, che speriamo possa presto divenire realtà.

Esistono anche praticanti disabili?

Certamente. La nostra disciplina sportiva è riconosciuta dal Comitato Italiano Paralimpico, perché è uno sport salutare e aperto a tutti.

Alberto Tufano

FISO - Federazione Italiana Sport Orientamento

www.fisolombardia.it
www.orienteeing-lombardia.it
www.facebook.com/orienteeing.lombardia

Filiera del Riciclo alla Palazzina 7

Sabato 12 aprile dalle ore 10 alle ore 22 è Filiera del Riciclo/Reicycle Cradle alla Palazzina 7 di viale Molise 62

Una giornata dedicata allo scambio, al riuso, al riciclo e alla reinvenzione di oggetti e complementi di arredo e di architetture portatili con il coinvolgimento di artigiani, designer, studenti e abitanti della Zona 4. Nel cortile della P7 sono allestite 4 aree tematiche e organizzati momenti di scambio, dibattito e progettazione collettiva.

FILIERA DEL RICICLO/ RECYCLE CRADLE

Riuso, riciclo, re-design e architetture portatili alla Palazzina 7 e cortile / Reuse, re-cycle, re-design and mobile architecture at Palazzina 7 and courtyard

12 aprile 2014 / 12th April 2014 | 10 am-10 pm



AREA 1. Riuso a cura di EcodalleCittà, dove si potranno portare e scambiare arredi e oggetti per la casa, sperimentare un prototipo di "Negozio-Ricicleria-Passamano" e partecipare al convegno dedicato.

AREA 2. Riciclo, dove disassemblare e riciclare arredi e materiali utili per nuova vita. Laboratorio per bambini "Come si ricicla la carta?" con El Modernista

AREA 3. Re-Design, spazi di vendita e produzione di arredi e complementi di arredo, dove conoscere artigiani e designer

AREA 4. Architetture portatili a cura di Temporiuso.net dove partecipare ai workshop "Bubble architecture" bolla gonfiabile e abitabile, "bikeworker" bici per vecchi e nuovi lavori su ruote con Fucine Vulcano, "Modulo Piazza Ovidio" spazio pubblico mobile con Hors Commerce. Per tutto il giorno lounge area e area ristoro a prezzi popolari e aperitivo musicale.

www.temporiuso.org

Jannacci in viale Ortles al 69 "Vengo anch'io...."

Sabato 5 aprile è stata intitolato a Enzo Jannacci il "Centro Multiservizi" di viale Ortles, quello che per anni i milanesi hanno chiamato "il Dormitorio". Oggi nel Centro Multiservizi gli ospiti sono cambiati, così come è cambiata la struttura per adeguarsi alle nuove povertà. Più padri separati, più precari, più ex piccoli imprenditori



falliti, più stranieri. Quasi scomparsa la figura del "barbone".

Una giornata tutta dedicata alla figura geniale, ironica, sbilenca, romantica di un grande artista che meglio di chiunque altro ha rappresentato un mondo di emarginati nella Milano del boom economico e che è riuscito a rendere italiana una realtà così radicata nella cultura milanese. Entrata libera, ben coordinata dal personale del Comune, anche da via Calabiana, direttamente nei bei giardini della struttura che con gazebo dedicati ai giochi dei bambini, a banconi per la raccolta benefica di giocattoli per i bimbi ospiti delle case famiglia, clown e gelati hanno accolto un pubblico molto numeroso, allegro e variegato che sarebbe piaciuto all'uomo con le scarpe da tennis e anche all'Armando o al Palo dell'Or-

tica. Tutti personaggi e canzoni che sono stati rievocati dagli amici e compagni di strada di Enzo Jannacci, medico e poeta, sul grande palco allestito nel pratone centrale. Da Cochi Ponzoni, a Capossela, Bebo Storti, Oreglio, Paolo Belli, Paolo Rossi e ancora Ale & Franz e poi Enrico Bertolini, Gianco ecc... una compagnia di attori, cantanti, autori, musicisti e scrittori che non sarà mai più possibile rivedere tutti insieme. Un grandioso omaggio per ricordare un amico che il direttore del Centro ha promesso di ripetere anche per il prossimo anno e che si è concluso con la distribuzione al pubblico del testo e dal coro di *el purtava i scarp del tennis*, intona-

to anche da tutti gli artisti presenti sul palco. Gli ospiti della Casa vivono un disagio sociale permanente, sono seguiti dai servizi, che danno loro comprensione ed aiuto ma il loro problema è il senso di solitudine da cui è difficile liberarsi.

Dalle ore 17 del 5 aprile 2014 il figlio Paolo ha inaugurato ufficialmente la Casa che ora è "il Centro Jannacci" e con questo nome non può più essere luogo di infelicità! E speriamo che aprendosi anche in futuro a spettacoli, incontri, concerti possa coinvolgere sempre di più la popolazione interna ed esterna per rendere meno solitaria la povertà non solo materiale di chi l'attraversa per un periodo della propria vita.

F. Tosi

estetica · benessere

ARRIVA LA PRIMAVERA

Ritrova la tua silhouette perfetta e prenditi cura del tuo viso

5 sedute di presso terapia + trattamento fango o bendaggio
5 trattamenti viso Guinot Express
OMAGGIO

350€ | 290€

Gambe lisce tutto l'anno

12 cerette gamba intera + inguine
420€ | 330€

6 cerette gamba intera + inguine
240€ | 175€

Mani sempre perfette

3 manicure smalto semipermanente CND Shellac + rimozione
120€ | 100€

3 manicure smalto a lunga durata CND Vinylux
75€ | 60€

Promozioni valide sino al 30 aprile 2014. Non cumulabile con altre promozioni.

Via Sigieri 4, Milano | Tel/fax 02.55189581
info2@skinbeautylounge.it | www.skinbeautylounge.it



Artigiani di ieri, imprenditori di oggi/8

Il Cordaio

Ci sono negozi dove entrare è come varcare la soglia della grotta di Ali Babà. Non ci sono pietre preziose, tappeti volanti né forzieri d'oro, ma odori, colori, oggetti costruiti dal genio dell'uomo per risolvere i problemi pratici, anche i più semplici, della vita di ogni giorno. Così sono certe cartolerie o tappezzerie o ferramenta. Siamo tutti affascinati da questi negozi dove non sono ancora arrivati architetti o arredatori ergonomici, dove tutta la merce è esposta con una logica che solo il proprietario conosce e sa gestire. E sono il contrario dei grandi centri commerciali: in questi luoghi non si può fare da sé, ma occorre l'aiuto del proprietario o del commesso che ti trova l'oggetto giusto per l'uso giu-

naturali, corde sintetiche, reti, amache, sacchi di juta, moschettoni, fibie, borse a rete, carrucole da vela ecc... Lì dentro non ci sono solo rotoli di corda da pacco ma tutti gli oggetti che rendono possibile il sogno e l'avventura: dalle scialate in Nepal, alle regate veliche in Sardegna, alle vacanze in tenda sugli altipiani andini, alla pesca d'altura in Messico. Il cordaio, mestiere ormai perduto, era uno dei più antichi e anche dei più faticosi. Durante l'inverno il mastro cordaio procedeva alla cardatura della canapa. Il lavoro, invece, tutto realizzato a mano, doveva essere fatto nella bella stagione in uno spazio esterno, per poter stendere e tirare le corde con la tecnica della filatura normale ma usando un girello con pulegge unito da una cinghia

più faticosa e delicata, per dare il giusto spessore e la resistenza necessaria alla corda stessa. Mai come in questo caso dobbiamo dare un taglio alla nostalgia per i vecchi tempi andati e per i vecchi mestieri! La produzione industriale, la sostituzione canapa/nylon, l'uso del laser hanno determinato lo fine del cordaio e della sua immane fatica, ampliando la produzione e l'uso della corda in tutte le sue applicazioni, migliorando il prodotto stesso. Oggi, dunque, incontriamo Roberto Carpignano, che è "il Cordaio" di Milano e che ci riceve nel suo negozio di via Friuli.

Carpignano è un signore affabile e disponibile che non mostra sulle sue mani i segni della fatica dell'antico artigiano. Anche perché le corde non le ha mai fatte ma le compra e le vende in tutta Italia. Anni fa ha deciso di lasciare il mondo affascinante ma effimero della pubblicità per occuparsi di qualcosa, come dice, di più concreto, mantenendo però la sua attitudine alla creatività. Ha rilevato un negozio di imballaggi in via Lazzaro Papi e poi, trasferendosi circa 12 anni fa in via Friuli, ha dato una svolta alla sua attività allargando l'offerta, inserendo poco alla volta nella gamma dei suoi prodotti oggetti che venivano richiesti dalla clientela.

«Ora "Il Cordaio" - come ci dice il signor Carpignano - è unico nel suo genere in Milano e uno dei pochi in Italia dove si può trovare tutto quello che può servire a una gamma vastissima di clientela».

Tutto ciò che si vende qui viene prodotto in Italia, Lombardia, Piemonte, Toscana. Qui la Cina è lontana.

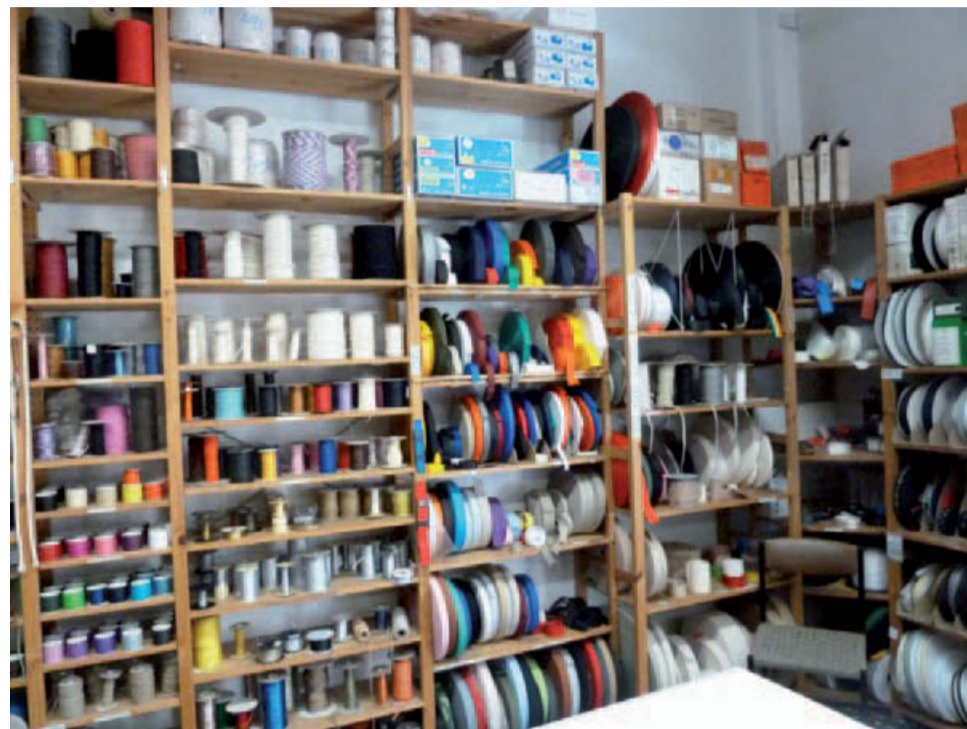
«Proprio in questi giorni - prosegue - ho provato ad elencare i miei clienti (ai quali faccio anche da consulente) e io stes-

rogeneo perché questo negozio di zona 4, un po' defilato tra piazzale Lodi e Porta Romana, ha ottenuto quello che ogni esercizio commerciale sogna: diventare un punto di riferimento anche per gli altri negozi di genere. Se un elettricista

dage ei ladri!»

Ai quali però, siamo certi, non fa da consulente.

Questo è uno di quei casi in cui l'uso di Internet è stato fondamentale, oltre al passaparola, per farsi conoscere; ma, come sempre, senza il capitale uma-



so sono rimasto stupito dalla loro varietà. Aiutare a scegliere è forse la parte del mio lavoro che mi gratifica di più, sia che si tratti del ragazzo scout alle prese con un moschettoni che del pescatore della domenica che entra nel mio negozio con una richiesta confusa ed esce con l'oggetto di cui ha veramente bisogno».

L'elenco, che abbiamo scorso insieme, è incredibilmente ete-

no, in questo caso del signor Roberto, che gestisce il suo spazio con gentilezza, pacatezza e professionalità, non ci sarebbero i buoni risultati. Certo la crisi c'è anche per "Il Cordaio", ma in fondo "un morsetto giallo in nylon con portata 500 kg." non si nega a nessuno!

www.ilcordaio.it

www.ilcordaio.it

Francesco Tosi



sto in uno spazio solo apparentemente disordinato.

Qualche giorno fa sono capitato da "Il Cordaio" in via Friuli al numero 8 alla ricerca di un gomito di spago e mi sono affacciato su un mondo fantastico e colorato di corde

ad una grande ruota e nelle vicinanze di un corso d'acqua per inumidire durante la lavorazione sia la canapa che il manufatto. Il mastro cordaio si avvaleva dell'aiuto di apprendisti, nella fase della stenditura e della torcitura che era quella



Donarci il tuo **5x1000**

ti costa soltanto **5 SECONDI**

Per te è il tempo di una firma, per noi è un momento importante.

Aiutaci a diffondere e promuovere la cultura della prevenzione oncologica. Ti basta apporre la tua firma nello spazio apposito presente nei modelli per la dichiarazione dei redditi CUD, 730 e UNICO e aggiungere il **Codice Fiscale LILT di Milano**

80107930150 nella casella dedicata al "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative...".

www.legatumori.mi.it

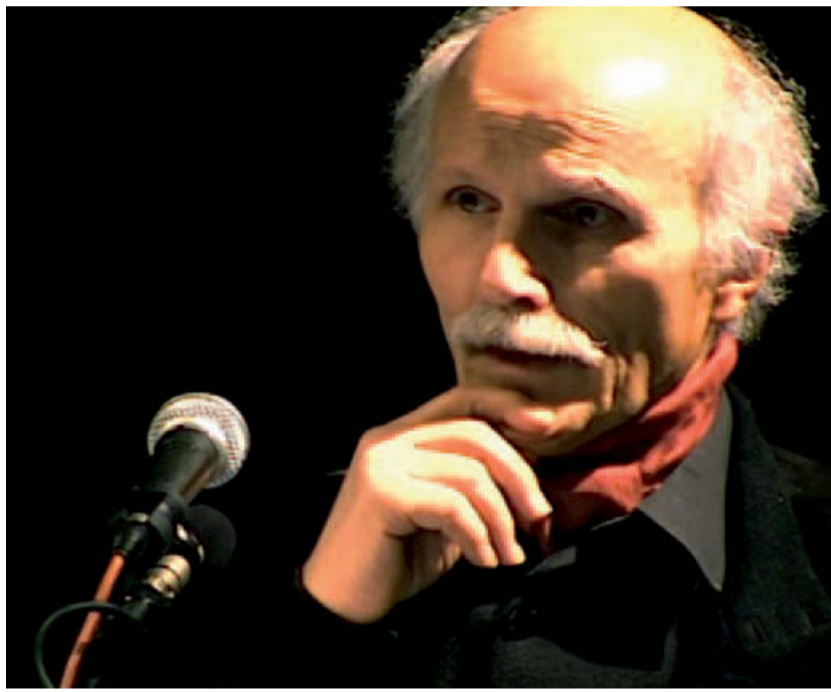


Silvano Piccardi si racconta a QUATTRO

In occasione del nuovo spettacolo per l'A.N.P.I.

Torna in zona 4 per il terzo anno consecutivo lo spettacolo per la ricorrenza del 25 aprile diretto da Silvano Piccardi in collaborazione con l'A.N.P.I. (Associazione Nazionale Partigiani Italiani). Per meglio comprendere lo spirito della manifestazione, che avrà luogo presso il Teatro Arca il 24 aprile alle ore 20.30, ne approfittiamo per conversare con l'artista, uno dei protagonisti del panorama teatrale italiano.

Come nasce Silvano Piccardi: attore o regista?



Silvano Piccardi

«Nasco nel 1946... prima di tutto come essere umano! Ho cominciato a fare teatro a 10 anni su scelta di mia madre che ne era una fervente appassionata: non è un caso che in famiglia su cinque fratelli due di noi, Alvaro ed io, siano diventati attori. Mio fratello divenne presto celebre per aver interpretato nel 1959 Jim Hawkins, il ragazzino protagonista dello sceneggiato Rai "L'Isola del tesoro". Anch'io andai in onda giovanissimo, agli albori della televisione: la prima volta mi misero a ballare la tarantella nell'operetta "La scugnizza". E non ho mai seguito corsi, imparai tutto sul campo a tempo pieno; tanto che fui costretto a frequentare una scuola privata e una volta arrivai alla fine dell'anno senza aver voti in nessuna materia... Il teatro era la mia scuola: ricordo tutti quei registi che mi correggevano la dizione con rigore, severità e costanza op-

pure gli insegnamenti di colleghi come Randone che mi diceva sempre "il risultato più difficile da raggiungere per un attore è la spontaneità, quella naturalezza tale che parole e gesti nascono sempre credibili dal tuo personaggio"; lui per raggiungere quella naturalezza si traduceva le battute dei personaggi di Shakespeare in siciliano, il suo dialetto. Ho lavorato al Piccolo Teatro per due stagioni con le regie di Puecher ne "L'annaspo" e "La lanzicheneca"; e ancora con Calindri, la Compagnia dei Giovani e tanti altri... fino al 1968, quando decisi di ab-

bandonare il teatro "di mercato"».

Percipieva il teatro "di mercato", che cosa successe?

«Ero ribelle, come molti coetanei. Fui uno dei primi a scrivere, già nel 1965, *Pace e '66* sul tema della violenza e del Vietnam portandolo nelle Case del Popolo e nelle cooperative di Milano e hinterland. Cosa che suscitò molte rimostranze: Paolo Grassi organizzò con gli allievi della scuola del Piccolo un "controspectacolo" itinerante fatto di letture di poesie per contrastare questa mia iniziativa teatrale un po' fuori controllo... Dal '67 poi ho militato nel Movimento Studentesco. Ripresi a lavorare in teatro nella *Comune* di Dario Fo nel 1971 ma ci rimasi solo per due stagioni; c'era molto fermento a quei tempi e le "scissioni artistiche" all'interno della compagnia diventavano sempre più fre-

quenti, per cui spesso ricordo che ci si ritrovava a esibirsi per spazi e palazzetti dello sport a volte insieme a Dario, altre solo con Paolo Ciarchi o altri...».

Rimanendo proprio al clima di fermento culturale e sociale tipico di quegli anni '70, quale fu secondo lei l'obiettivo più urgente che si voleva attuare in quel progetto di rinnovamento del teatro?

«Il problema più grande per il teatro è sempre stato la circolazione degli spettacoli, più che la produzione degli stessi. In verità non sono mai stati chiari i criteri di distribuzione degli spettacoli, certamente mai basati solo su un effettivo riscontro del pubblico o sul semplice valore artistico di un'opera; e questo è il motivo per cui metà della sopravvivenza del sistema teatrale è sempre stata garantita dai contributi pubblici. All'epoca però molti sentirono vitale la necessità di rivoluzionare questo sistema attraverso una politica di decentramento, portando gli spettacoli nei teatrini di periferia, presso le cooperative. Fu anche questo il motivo per cui nel 1968 nacque il gruppo teatrale *Nuova Scena*, il cui obiettivo era quello di ritornare alle radici popolari e all'autentica valenza sociale del teatro: si parlava di un progetto che attraverso l'ARCI e le Case del Popolo creasse un nuovo circuito alternativo. Furono iniziative molto importanti, ma il mondo del teatro è sempre stato molto fragile e difficile e purtroppo con la fine degli anni '70 tutto quel carattere di progresso e dinamicità tramontò definitivamente insieme ai suoi buoni propositi: il progetto di una distribuzione alternativa e di una gestione teatrale più decentrata andò in crisi, sia per rinnovamenti di tipo politico che, non si può

negare, per alcuni errori. E tutta quella tensione morale, sociale e culturale andò a poco a poco esaurendosi. Io stesso mi sentii smarrito e rimasi molto isolato».

Come giudica oggi il suo ruolo di teatrante a tutto tondo?

«Ho sempre vissuto in una posizione *border-line* nel mondo del teatro, seguendo il mio personale percorso come attore, regista e poi doppiatore. In questi ultimi anni ho lavorato molto col Filodrammatici e mi sono dedicato prevalentemente alle regie di spettacoli impegnati come quello sul caso di Anna Politkovskaja o "Buenos Aires non finisce mai" sulle madri dei *desaparecidos*, con Ottavia Piccolo. Sono sempre convinto che esista un problema di responsabilità nei confronti dei teatranti in quanto portatori di cultura e di messaggi sociali rispetto al mondo in cui si vive. Il teatro è cultura e attraverso i personaggi delle opere si possono comprendere le epoche. Compresa la nostra. Ronconi dice che spesso i classici sono più attuali delle commedie scritte ora, sempre a patto però, aggiungo, che si sappia leggere questa attualità. E parlo soprattutto di un'attualità di natura politica: perché da Euripide a Shakespeare ai nostri giorni il teatro ha sempre rappresentato l'espressione di una comunità quindi, in questo senso, è sempre stato "politico" (da non confondere,

si badi, col teatro di propaganda)».

Sul tema di questa vocazione civile del teatro veniamo quindi al suo spettacolo per l'A.N.P.I. Come nasce questa collaborazione?

«L'A.N.P.I. è un'associazione verso la quale negli anni, pa-

canti partigiani originali insieme a nuove canzoni composte per l'occasione sullo stesso tema. Io stesso farò parte di questo coro multiforme per età e composizione insieme alla mia collega Adele Pellegatta, attrice, doppiatrice e insegnante di dizione. Sarà uno spettacolo musical-attoriale composto da una miscellanea fatta di testimonianze, ricostruzioni, monologhi, brani di prosa, inserti, poesie: metto in campo tutti i linguaggi possibili che consentano, nel momento in cui si rievoca quel preciso periodo, di trasmettere e far comprendere anche ai più giovani il senso di quella parte di storia, decisiva per il nostro Paese e per il nostro presente. Lo scopo dello spettacolo sta nel tentativo non di dare risposte, ma di porre le domande giuste: qual è stata l'origine e la natura del fascismo e del nazismo? Qual è stato il



Adele Pellegatta

percorso che ha portato anche artisti come Marinetti a condividere e sostenere "valori" quali "guerra, sola igiene del mondo"? Perché si devìo da una lotta per la sopravvivenza a una lotta per la sopraffazione? Una buona occasione per riflettere sull'esistenza di valori umani universali e imprescindibili che non si potranno mai negare o mascherare con altre parole. Né allora, né mai».

Può anticiparci qualcosa per lo spettacolo di quest'anno?

«Il coro *Suoni e l'Anpi* diretto da Umberto Mosca eseguirà

rallelamente alla mia attività artistica, ho sempre concesso la massima disponibilità; il mio contributo, gratuito, alla loro causa deriva dalla convinzione che svolgano una funzione importante per la memoria dei valori del nostro Paese. Questo è il terzo anno che dirigo uno spettacolo in occasione del 25 aprile, ogni volta con un tema principale.

Luca Cecchelli



AAA NARRATORI DI TALENTO CERCANSI!

ElleraEdizioni

www.elleraedizioni.it

facebook.com/elleraedizioni

twitter.com/elleraed

Ellera Edizioni è una nuova casa editrice specializzata nella pubblicazione di libri digitali. Nata alla fine del 2013, la nostra linea editoriale percorre una strada a due corsie: da una parte, ripubblicare quei classici (o quasi) della letteratura italiana ancora attuali e utili alla comprensione del mondo di oggi, dall'altra scovare autori esordienti (o quasi) che meritano un'attenzione speciale per le loro capacità e per la loro immaginazione.

In quest'ottica, siamo fieri di preannunciare un concorso in collaborazione con *Quattro*, volto alla ricerca e alla selezione di tre racconti lunghi che verranno da noi editi in una curata versione ebook.

I dettagli e il regolamento saranno resi noti a breve sul nostro blog (www.elleraedizioni.it/blog) e pubblicati sul prossimo numero di *Quattro*: quindi tenetevi pronti, scaldate le penne e rimanete sintonizzati!

Per informazioni: info@elleraedizioni.it



Piazza Insubria 22 angolo via Val Strona
Tel 335 7105817
langolodivino22@gmail.com

Tredici tipi di vini sfusi e in bottiglia del Veneto, a basso contenuto di solfiti, microfiltrati. Selezione vini italiani, grappe, olii e salumi tipici. Ritirate la tessera fedeltà per scoprire le nostre offerte!

Martedì - venerdì 10 - 13 e 16.30 - 20, sabato 10 - 20



FALEGNAME ESPERTO

esegue ANCHE piccole riparazioni (tapparelle, serrature, infissi, etc.)
Restaura e modifica mobili


ENRICO SCARAMUCCI
Via Pier Lombardo, 23 - 20135 Milano
334/9965328



MERCATINO USATO BIMBI

POUR PUISS COMPARER E VOYERER TOUTE LES LUCES BAMBINES!

Secondamanina Milano Forlanini
Via Cardinale Mezzofanti 20, 20133 Milano
Tel. 0270002698 - Cel. 3663772477
milanoforlanini@secondamanina.it
www.secondamanina.it/milanoforlanini



FEDELI

Occhiali, lenti a contatto, liquidi
Foto in 24 h
Fototessere
Lenti extrasottili progressive - bifocali
Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11
20133 Milano
Tel e fax 02 76118484



RESNATI – L'Ospedale dei tranvieri/1- la nascita

Iniziamo con questo articolo ad occuparci della storia dell'Ospedale Luigi Resnati, a buon titolo ricordato come "l'ospedale dei tranvieri", un tempo ubicato in viale Campania proprio dove oggi si trova la sede del liceo scientifico Donatelli. La sua "nascita", "la gestione" e "il declino" come vedremo nelle tre puntate, è strettamente connessa ad una serie di eventi che hanno caratterizzato la cronaca della nostra città, l'evoluzione della nascente Azienda Tranviaria Municipale, le prime rivendicazioni dei lavoratori quanto a diritti e tutela della salute, in un arco temporale racchiuso in quasi cinquant'anni.

Nel 1920 il Regio Decreto n. 1538 del 30 settembre consentiva l'istituzione di Casse Speciali (enti mutualistici) per i lavoratori. In quello stesso anno, con referendum tra i tranvieri milanesi, viene istituita la Cassa Speciale di Previdenza il cui fine istituzionale era quello di provvedere alle pensioni di vecchiaia, inabilità e superstiti a favore dei dipendenti. Sotto la Giunta del sindaco Emilio Caldara qualche anno prima era stato organizzato dal dottor Luigi Resnati, medico fiscale per l'Azienda Tranviaria, un "servizio curativo" per il per-

la necessità verso il personale. Il 12 febbraio 1932 il Consiglio di Amministrazione dell'azienda delibera la costruzione di una struttura medico-ospedaliera ad uso esclusivo, inizialmente, dei dipendenti e dei loro familiari. Il progetto è degli ingegneri Giuseppe Casalis e Amedeo Ravina, con il contributo del professor Vito Massarotti per la disposizione logistica delle attrezzature mediche. Quest'ultimo, un neuropsichiatra assunto in ATM nel luglio 1929 come responsabile dei servizi sanitari immediatamente dopo la scomparsa del dottor Resnati il 27 maggio, va ricordato perché introdusse nel settore dei trasporti l'obbligatorietà di un esame psicotecnico, in modo tale da accertare che i guidatori fossero in possesso delle qualità somato-neuro-psichiche indispensabili per garantire la tranquillità e la sicurezza delle persone. Massarotti, già sostituto del Resnati, assumerà poi la carica di direttore generale dell'ospedale.

Per la costruzione viene individuata un'area di 2050 metri quadrati, di proprietà del Comune di Milano e data in concessione ad ATM, in viale Campania al civico 6, adiacente al deposito tranviario Vitto-



laboratorio delle visite psicotecniche per il personale di nuova assunzione, il servizio ispettivo dei malati, il controllo fiscale, gli uffici amministrativi della Cassa di Soccorso e Malattia. Questa struttura, già presente nella sede di Foro Buonaparte, ma con l'occasione ampliata e ammodernata, viene integrata dai nuovi reparti ospedalieri per interventi di chirurgia (con tre sale operatorie), maternità (con sala parto e camera di neonatologia), pneumologia, terapia fisica e recupero, il tutto completato con reparti di degenza per 100 posti letto.

L'edificio, che impegna a terra 1300 metri quadrati per un volume complessivo di circa 24.000 metri cubi, è realizzato con un'architettura particolare (tuttora facilmente osservabile), si sviluppa su quattro piani, con il fronte principale a forma convessa verso viale Campania, con

l'ingresso leggermente aggettante, dotato di una piccola scalinata, e dove insiste un portichetto in pietra rustica chiara sui cui pilastri sono riportate decorazioni geometriche. Nel retro dell'edificio si trova un sottopassaggio per l'accesso delle ambulanze con un corpo-scala di collegamento avvolto da una struttura in vetrocemento per dare luminosità alla zona. Costruito in piena autarchia, con materiali e attrezzature mediche esclusivamente italiane, era la risposta che Mussolini dava alla Società delle Nazioni che avevano imposto l'embargo delle ma-

terie prime a fronte dell'invasione dell'Etiopia compiuta dall'Italia.

Diventa così il "fiore all'occhiello" della neonata ATM

che punta decisamente a una moderna politica aziendale, disponendo di un impianto e di un servizio curativo all'avanguardia per la tutela della salute dei propri dipendenti, ma anche per meglio gestire la malattia con il preciso fine di ridurre drasticamente le giornate di assenza che a quei tempi erano decisamente fuori controllo.

Un vanto enfatizzato per altri versi anche dal PNF (Partito Nazionale Fascista) per il quale la salute, l'igiene e la forza fisica del popolo erano i fondamentali capisaldi dei suoi programmi educativi. Non a caso l'inaugurazione, celebrata con un certo disappunto solo il 29 ottobre, il giorno dopo rispetto alla ricorrenza della Marcia su Roma, fu solennemente organizzata con grande partecipazione della cittadina-

za in una mattinata fredda e piovosa. Erano presenti il gerarca fascista Achille Starace, il prefetto Bruno Fornaciari, il podestà Marcello Visconti di Modrone, il presidente della Cassa Soccorso ATM Gianantonio Mina, il professore Vito Massarotti, altre autorità politiche nazionali e municipali, esponenti del mondo scientifico e imprenditoriale. La cerimonia si conclude con la benedizione impartita da monsignor Francesco Soldini, cappellano di Palazzo Reale di Milano, poi allietata dalla banda dei Martinitt che nel frattempo (1932) avevano ricevuto in dono da Mussolini la nuova sede in via Pitteri 56. Nel prossimo numero: Resnati - L'Ospedale dei tranvieri/2 - la gestione

Gianni Pola

25 aprile e dintorni in Zona 4

LIBERAZIONI

L'Istituto Marcello Candia in collaborazione con A.N.P.I., con diverse associazioni del territorio e con il patrocinio del Consiglio di Zona 4 ha realizzato un progetto educativo, didattico ed esperienziale sul tema della LIBERAZIONE, intesa in tutte le sue sfumature dalla sfera personale a quella storica, e le libere azioni che ne conseguono. La libertà delle azioni come conquista storica e personale, la libertà delle azioni figlia delle regole condivise, la libertà delle azioni figlia del pensiero libero.

Il linguaggio scelto è quello delle arti espressive: della parola, dell'immagine, del gesto e del suono.

Il prodotto finale sarà una **mostra** che potrà essere visitata nei giorni **14/15/16 aprile** presso l'Arco Corvetto in Via Oglio 21.

La manifestazione si concluderà **mercoledì 16 aprile** con un momento pubblico dalle 17.00 alle 19 presso la sede ARCI e con un **concerto** del coro degli allievi della scuola media presso il Polo Ferrara alle 20.30

Vorremmo che tutto il quartiere, ma non solo, fosse coinvolto e che le famiglie, dei nostri alunni in primis ma anche di amici e conoscenti, fossero incuriosite dalle nostre attività perché è bello incontrarci su un terreno comune a tutti: il ben-essere che deriva dall'essere liberi nell'appartenenza!

Non è solo, dunque, un progetto educativo-didattico, crediamo possa diventare una operazione culturale che parte dalle persone ed è capace di parlare ad esse.

Per questo ci sentiamo di proporlo a tutti, ma proprio a tutti, perché nessuno può chiamarsi fuori dalla ricerca di un equilibrio tra libertà e regole in un orizzonte così variegato di modelli culturali in cui viviamo.

I docenti del Comprensivo Marcello Candia

ALTRE INIZIATIVE

16 aprile ore 10.30 presso l'Istituto Albe Steiner, **proiezione del docufilm** realizzato dagli studenti dedicato alle lapidi della zona 4. Incontro con un partigiano che testimonierà la sua storia.

Dal 18 al 28 aprile Mostra di foto: **"La Resistenza intorno a noi"** presso il Centro Commerciale PiazzaLodi, a cura della sezione Anpi Calvaire in collaborazione con il Comitato Soci Coop PiazzaLodi-Rogoredo.

24 aprile ore 20.30 spettacolo/concerto al Cineteatro Arca, corso XXII Marzo 15/3, con il coro Suoni e l*Anpi, La Moresca Antica e gli attori Silvano Piccardi e Adele Pellegatta



sonale e nel 1931 (costituzione di ATM) viene istituzionalizzata la forma giuridica di "mutua assistenza" con la nascita della Cassa di Soccorso e Malattia per i tranvieri.

Il dottor Resnati, su incarico di ATM, riorganizza il "servizio curativo" in due rami di attività: la Cassa Malattia e il Servizio Sanitario Preventivo, strutture dapprima sistemate nel deposito tranviario di via Delle Asole 8, poi in Foro Buonaparte 61 con l'ispettorato medico-fiscale e i poliambulatori, unitamente alla direzione dell'Azienda.

L'ATM si espande e crescono

ria realizzato nel 1926. Dopo appena 17 mesi i lavori saranno ultimati nel 1933 e il complesso fu chiamato "Istituto Medico Chirurgico XXVIII Ottobre", nome assegnatogli da Mussolini in persona per ricordare la data cara al regime fascista in quanto celebrava la Marcia su Roma del 1922. Vi viene trasferita la struttura poliambulatoriale, accessibile da via Terenzio angolo viale Corsica, con i reparti di piccola chirurgia, pediatria, radiologia, odontoiatria, oculistica, ginecologia, otorinolaringoiatria, dermosifilopatia e diagnostica generale. Si affiancano poi il

Asilo Nido
Il Tappeto Volante

Cucina interna, Struttura ampia-pulita e sicura, staff preparato ed aggiornato, orari flessibili, inglese!

ISCRIVI il tuo bimbo al nido
per l'anno 2014/15
ed in omaggio un soggiorno
per 4 persone più un bambino per una settimana!

Per info: Giusy Gisondi
Via Laura Ciceri Visconti 2, Milano - Tel 025462006 - 3475637690
info@il-tappeto-volante.it - Pagina facebook: il tappeto volante

le melarance
www.melarance.it
laboratorio artigiano di cartongaggio

SCATOLE, ALBUM FOTO, ARTICOLI DA REGALO E BOMBONIERE
REALIZZATI A MANO ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI

Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano
tel/fax 0270109411 - e mail melarance@tin.it
orario continuato mar-sab 9/19 - chiuso lunedì

Casa della Biancheria

Tendaggi a pacchetto, a pannello e classici
con posa in opera gratuita
ampia scelta di biancheria per la casa

20137 MILANO Tel. 02 55010620
Piazzale F. Martini, 1 Fax 02 55010620

VETRAIO & CORNICIAIO

Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrare termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrine per negozi, specchi

Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini

Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

CASA DELL'ARTIGIANO

Ferramenta in genere
Utensili delle migliori marche
Rivenditore **VICTORINOX**

via Fratelli Bronzetti 11 - 20129 Milano
tel. 02 7610583 - www.casadellartigiano.it



La febbre del sabato pomeriggio

Ogni sabato pomeriggio sono solita uscire con gli amici per svagarmi un po' e divertirmi. I miei genitori, scherzosamente, chiamano questa mia abitudine "La febbre del sabato pomeriggio", riferendosi al famoso film (famoso ai loro tempi) "La febbre del sabato sera" con John Travolta. Quasi sempre siamo tutte ragazzine, ma a volte c'è anche Jacopo, impegni calcistici permettendo. Quanto ci divertiamo insieme! Facciamo merenda, giochiamo, ridiamo, scherziamo, insomma, trascorriamo ore bellissime senza pensare alla scuola e alle incombenze quotidiane. Mete preferite: Ipercoop di piazza Lodi, pista di pattinaggio a S. Donato, Cascina Cuccagna in via Muratori, giardini Marcello Candia in via Colletta, casa delle amiche. A casa delle amiche e alla pista di pattinaggio vado più che altro quando fa freddo, mentre nelle giornate assolate preferisco stare all'aria aperta. La pista di pattinaggio è a pochi passi dal metro di S. Donato, nel parco "Enrico Mattei". Non è molto grande, ma a me piace perché con la giusta compagnia, si sa, tutto diventa meraviglioso. Sul ghiaccio io, Chiara P, Chiara S, Lu-



crezia e Nadia tentiamo qualche acrobazia e anche se nessuna di noi è Carolina Kostner, la nostra autostima arriva a mille quando compiamo un maldestro "Angelo" (mossa con gamba sollevata, braccia aperte e corpo proteso) o creiamo delle coreografie sotto la guida di Lucrezia, mente creativa del gruppo. Dopo tanta "fatica" ci vuole proprio uno spuntino! Andiamo allora in un bar nei dintorni, ritrovo di molti ragazzi anche più grandi, e ci ricarichiamo con cioccolata, ciambelle e patatine. Altri luoghi dove spesso "merendo" in compagnia sono la Cascina Cuccagna e l'Ipercoop. Alla Cascina non sembra neppure di stare a Milano. Se non la conoscete, vi consiglio di andarci. Adoro stare lì... E' accogliente con i suoi orticelli, le

sue sedie a sdraio, i suoi tavoli di legno sotto pergolati e il suo bar ricco di torte, macedonie, muffin, succhi, panini, brownies, focacce (tutti rigorosamente biologici). Sabato scorso con Chiara S, Elisa, Giulia e Arianna ho visitato ogni angolo della cascina (mi piace esplorare posti anche già noti) e ho chiacchierato allegramente del più e del meno. Anche al bar dell'Ipercoop mi trovo bene (certo, l'ambiente è completamente diverso); vado al primo piano perché ci sono molti tavolini, una terrazza per le giornate di sole e soprattutto posso parlare e scherzare con le amiche senza il timore di disturbare. E già che ci siamo, curiosiamo nei negozi. Non può esserci merenda senza il gioco, quindi ci dirigiamo verso i giardini Marcello Candia. Mi piacciono molto perché ci sono vialetti lisci percorribili con skateboard, bici, pattini, monopattino e prati puliti dove giocare a pallavolo, palla prigioniera, tutti contro tutti, frisbee... Per l'estate ho proposto ad alcune amiche una battaglia di pistole ad acqua. Hanno accettato tutte. Siete avvisati: se vedete delle ragazzine "armate" e bagnate, quelle siamo noi!

Giulia Costa

Il trasporto pubblico locale in zona 4 - XVIII

A cura della Fondazione Milano Policroma - Testo di Riccardo Tamaro

La costruzione della prima linea della metropolitana non riguardò direttamente la nostra zona, ma fu evento di grande importanza per la città intera e, quindi, anche per gli abitanti dei nostri quartieri e borghi. Dopo un'attesa lunga decenni, nella seduta del 3 luglio 1952 la Giunta Municipale votò per affidare all'ingegner Amerigo Belloni la redazione del progetto costruttivo della rete delle linee metropolitane e di quello particolareggiato della prima linea tra piazzale Lotto e Sesto San Giovanni. Nell'agosto di quello stesso anno il sindaco di Milano, Virgilio Ferrari, incaricò lo stesso ingegner Belloni di redigere il progetto esecutivo della prima linea seguendo le direttive che gli sarebbero state impartite dalla Commissione Assessorile, presieduta dall'ingegner Agostino Giambelli e composta dagli assessori Steno Baj, Gino Cassinis, Ersilio Confalonieri, Cesare Covi e Lamberto Jori. Nel 1954,



La carrozza della metropolitana di nuova generazione

con l'approvazione del più recente piano regolatore della città, l'Amministrazione Comunale presentò al ministero competente il progetto della Metropolitana di Milano e il 14 gennaio 1955 il ministro, visto il parere favorevole del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, firmò il decreto. Nel luglio del 1955, visto che l'attuazione del progetto avrebbe portato a situazioni di non facile gestione nei rapporti tra istituzioni e negli impieghi finanziari connessi, il Consiglio autorizzò la Giunta a promuo-

vere la costituzione di una Società per Azioni per la costruzione e l'esercizio della rete metropolitana cittadina: era la nascita della "MM". Il 6 ottobre 1955 quindi, a rogo del notaio Pietro Cassina di Milano, in una sala dell'Azienda Tranviaria Municipale in Foro Bonaparte 61, venne costituita la «S.p.A. Metropolitana Milanese» di cui il Comune si assumeva l'onere di sottoscrivere oltre metà del pacchetto azionario. In concomitanza alla presentazione del progetto definitivo

e giornalisti, che il giorno seguente avrebbero dato l'annuncio del primo colpo di piccone con grande evidenza sulle prime pagine. Dei tragitti delle quattro metropolitane progettate, tre ricalcavano in tutto o in parte quelli definitivi: le linee 1 (Sesto-Lotto/Bande Nere) e 2 (Lambrate-XXIV maggio) in toto, mentre la linea 3 dopo aver congiunto la Stazione Centrale con il Duomo doveva proseguire verso via Luni-giana a nord e verso via Solari a sud-ovest; la linea 4 invece

avrebbe dovuto unire piazzale Medaglie d'Oro a piazzale Accursio correndo sotto i bastioni e il corso Sempione, ma non se ne fece mai nulla.

Rubrica a cura di Lorenzo Baio

CURIOSI PER

Natura

Cormorani lungo il Lambro? Mi stai prendendo in giro?

No. Per quanto conciatino e quasi sconosciuto il Lambro è pur sempre un corso d'acqua e come tale è frequentato da animali acquatici e in particolare da uccelli che hanno bisogno della vicinanza all'acqua sia come luogo di caccia (o meglio di pesca), che come luogo dove vivere e nidificare. Per questo troviamo facilmente in questo periodo gallinelle d'acqua, aironi, gabbiani, germani reali, rapaci in generale e anche i cormorani. Sì, proprio loro che normalmente associano al mare o al lago. Invece sporadicamente anche loro frequentano il nostro fiume.



Ma chi sono questi grossi uccelli neri e con il becco ad uncino che sembrano sempre prendere il sole con le ali aperte? Il cormorano (*Phalacrocorax carbo*) è un uccello gregario abbastanza comune che ha colonizzato quasi tutti i continenti. In Italia esistono nidificazioni sparse, ma sempre in ambienti con vicinanza d'acqua, sia interni come laghi e fiumi, che sulla costa e la maggiore nidificazione italiana si trova nel Delta del Po. In condizioni normali i cor-

morani emigrano all'inizio della primavera, per la riproduzione, nell'emisfero Sud. La sua peculiarità, o almeno quella più conosciuta, è che si tratta di un abilissimo pescatore che può immergersi anche a notevoli profondità. Ciò, nel corso del tempo, ha indotto i pescatori, quelli umani, ad averlo in antipatia alimentando leggende sulla loro voracità (tipo che possono divorare 50 kg di pesce al giorno!) fino ad arrivare a vere e proprie mattanze molto spesso illegali. In altre culture il cormorano è stato invece "usato" come un animale da riporto (involontario ad onor del vero) come accade ancora oggi in alcune aree interne della Cina dove i pescatori li usano per predare i pesci, ma impediscono loro di deglutirli, recuperandoli per sé.

Ma torniamo al perché troviamo questi uccelli su alberi o posatoi ad ali aperte quasi a farsi notare come i bellocci di turno. La spiegazione più facile è che a seguito di un'immersione si debbano asciugare. Infatti contrariamente a quanto accade per le anatre, non rendono impermeabile il loro manto. La seconda ipotesi, collegata alla prima, è che devono recuperare calore. Curiosi? E allora avanti, alla ricerca del più grande pescatore della storia!

"Milano città narrata": antologia intima di luoghi del cemento e dell'anima

Il bello di Milano è Milano. Il tutto da dirsi sta entro i confini di una città che intorno non ha panorama, niente colline su cui arroccare abbazie e fortificazioni, niente fiumi dalle anse boschive cariche di suggestione. I suoi limiti materiali sono incerti, case che finiscono a ridosso di altre case che non sono più Milano, qua e là macchie di prati che diventano discariche, e qualche parvenza patetica di campo coltivato, ridotta estrema dell'agricoltura che è stata.

Il bello di Milano è fra i palazzi, nelle ombre che sanno di memoria, o di storia, o di capriccio urbanistico codificato. Ed eccola, questa Milano, in una raccolta di narrazioni, confessione più che racconto, curata da Angelo Gaccione per la collana Pagine Disperse, edizioni Meravigli, con un titolo che è anche sintesi, "Milano città narrata", e vorremmo aggiungere declinata, e spiegata e rimpianata, ma in ogni caso amata, nell'affermazione che memorie e vita sanno fondersi nell'anima di chi conosce da sempre questa città, o ha imparato a conoscerla anche attraverso le ruvidezze dei suoi approcci.

I luoghi in sé sono bugiardi, tradiscono trasformandosi, e Milano è perciò bugiardissima,

ma gli autori della raccolta invariabilmente la assolvono, nella cecità nobile dell'affetto. Ognuno ha svelato un luogo, in un frugare dentro se stesso come intendesse dare aspettative di vita a memorie troppo delicate perché troppo personali, evidenziando l'esserci di un luogo a volte del tutto sco-



Milano città narrata
a cura di Angelo Gaccione

pagine disperse
Meravigli

nosciuto ai più, e legandosi a un filo conduttore di nostalgia che sa guidare da una pagina all'altra, il "non più" a far capire quanto tempo sia passato. La Zona 4 compare nella propria valenza simbolica, da Porta Romana, che si affaccia sul centro, a quella via Bonfadini antico nucleo industriale e

agricolo, una volta ai confini dell'abitato e adesso a quelli del nulla; più il colosso statico della fontana di piazza Grandi, e il campanile di un San Luigi ancora borgo popolare nella dinamica metropolitana, il "non più" a pervadere, ma che qualcosa deve avere lasciato nelle atmosfere se

Ottavia Piccolo, di cui Gaccione ha raccolto la testimonianza, parla del suo abitare sul viale Monte Nero di oggi come lo farebbe, guardando al passato, chi ha vissuto la vita corale di un ieri tanto dissimile dall'esaltazione degli individualismi scostanti dei nostri giorni.

Gli autori - per citarne alcuni, Pinin Carpi, Carlo Castellaneta, Franco Loi, Morando Morandini, Maurizio Nichetti, Roberto Piumini, Giovanni Raboni - mettono insieme un mosaico di vissuto e custodito, fino all'emozione di farci incontrare, fra le ultime pagine, il compianto amico Guido Vergani, grande

penna e gran signore, per leggere le sue parole risentendone la voce di affabulatore raffinato, a chiusura di questo succedersi di suggestioni che si rivolge a chi ama Milano perché la conosce, e a chi dovrebbe conoscerla per amarla.

Giovanni Chiara

Il prossimo numero di



QUATTRO

esce il giorno 7 maggio 2014

I siti di QUATTRO



www.quattronet.it
www.quattronet2.it



TEATRO

PACTA DEI TEATRI TEATRO OSCAR

Via Lattanzio 58 - tel. 02 36503740

5-13 aprile

L'ISOLA DEI RIFATTI

Testo e regia di Virginio Liberti, con Maria Eugenia D'Aquino, Carlo Decio, Riccardo Magherini, Annig Raimondi

30 aprile

RockMI now

a cura di QuindiQuando, con band Colpi Repentini, Medulla, NaGa - danzatrice: Federica Ravello

TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pier Lombardo 14 - tel. 02 59995206
www.teatrofrancoparenti.it

15 - 24 aprile Sala AcomeA

SACCARINA

diretto e interpretato da Silvia Giulia Mendola, Fabrizio Martorelli

15 - 17 aprile Sala Grande

PARADOSSI E PARASTINCHI

Crisi, separazione, guerra, morte e altre storie a lieto fine di e con Corrado Nuzzo e Maria Di Biase, regia di Massimo Navone

martedì 22 aprile ore 20.45

LUNARIA - NELLA GIOIA LUMINOSA DELL'INGANNO

composizione musicale ispirata alla favola omonima Lunaria di Vincenzo Consolo - con Etta Scollo - Letture Roberto Herlitzka

SPAZIO TERTULLIANO

Via Tertulliano 68 - tel. 02 49472369
www.spaziortertulliano.it

8-18 aprile

ORPHANS

di Dennis Kelly - regia di Luca Ligato, con Dario Merlini, Alice Redini e Umberto Terruso

30 aprile - 4 maggio

NEIGHBOURS

di e con Irene Turri e Francesco Meola - regia di Ilaria Ambrogi

Da mercoledì a venerdì ore 21.00 - Domenica ore 16.30

TEATRO SILVESTRIANUM

Via Maffei 29 - Tel. 02 5455615
www.teatrosilvestrianum.it

Sabato 12 aprile ore 20.45

Compagnia Teatrale Kontonaman GIRA... GIRA!

Viaggio tra pregi e difetti in una Milano da risollevarsi, con ironia, sarcasmo e affetto, monologhi e musiche assolutamente dal vivo

CINEMA TEATRO DELFINO

Via Dalmazia 11 tel. 340 1030062

10 - 13 aprile

ATIR presenta:

IL RITRATTO DELLA SALUTE

regia di Chiara Stoppa e Mattia Fabris, con Chiara Stoppa

TEATRO CARCANO

Corso di Porta Romana 63
tel. 02 55181377

Fino al 13 aprile

L'AVARO

di Molière - regia: Arturo Cirillo

TIEFFE TEATRO MENOTTI

Via Ciro Menotti 11 - tel. 02 36592544
www.tieffeteatro.it

15 - 16 aprile

MIO NONNO È MORTO IN GUERRA

Uno spettacolo di e con Simone Cristicchi, con Riccardo Ciaramellari: pianoforte e fisarmonica e Gabriele Ortenzi: sonorizzazione, theremin e strumenti giocattolo

MUSICA

OFFICINA DELLA MUSICA DI MILANO

Venerdì 11 aprile ore 18.15

BIBLIOTECA IN BIBLIOTECA CALVAIRATE

Visioni dall'interno e altre storie: dialoghi tra un contrabbasso ed un musicista

UN CONTRABBASSO IN VIAGGIO

Davide G. Tedesco, contrabbasso, loop stations, effetti sonori
Ingresso libero

OTTAVANOTA

via Marco Bruto 24 - tel. 02 89658114
www.ottavanota.org

Sabato 12 aprile ore 21.00

The Musical Box - "Dal beat al prog in Italia"

Guida all'ascolto, storia e cultura della musica progressive in Europa ed in Italia. Progetto e testi a cura di Alberto Tavazzi, Fabrizio Cremenosi e Piera Scudeletti. Ingresso a offerta libera

TEATRO LA SCALA DELLA VITA

Via Piolti de Bianchi 47 / ang. C.so Plebisciti.
Tel. 02.6363.3353

MUSICA D'ARPA

Domenica 13 aprile ore 19.00

AUTORITRATTI

Arpa Barocca ed elaborazione elettronica. Con Chiara Granata e Emiliano Turazzi

MILANO CLASSICA

Palazzina Liberty

STAGIONE ORCHESTRALE

Domenica 27 aprile ore 11.00

VIOLONCELLO E VIOLINO BAROCCO CONCERTANTI

Musiche di Tomaso Albinoni, Giovanni Benedetto Platti, Giovanni Battista Bononcini
Francesco Cerrato violino
Marcello Scandelli violoncello e direttore

Domenica 4 maggio ore 11.00

INTORNO A UN CAPOLAVORO DI BACH: "ICH HABE GENUG" BWV 82

Musiche di Johann Sebastian Bach, Georg Friedrich Händel

Fulvio Bettini baritono

Alfredo Bernardini oboe barocco e direttore

EVENTI GRATUITI

POLO FERRARA

piazza Ferrara

12 aprile ore 15

I POETI DELLE AUREE MENECHINE

a cura dell'Associazione Teatro-Cultura "Beniamino Joppolo", con partecipazione del professor Giovanni Cozza che illustrerà la sua ultima raccolta di poesie alla presenza di numerosi poeti.

OTTAVANOTA

via Marco Bruto 24 - tel. 02 89658114

Martedì 15 aprile ore 19.00

APERITIVO FILOSOFICO

"Filosofie dell'amicizia. Percorsi di incontro e identità dall'Antichità alle tribù digitali" con Valentina Di Cataldo. Ingresso a offerta libera

GRUPPO ARCHEOLOGICO MILANESE

Corso Lodi 8C

Tel. 02.796372 - mail info@archeologico.org

Conferenze:

Giovedì 10 aprile ore 17.30

Eugenio Bacchion: La Grande Madre del Paleolitico superiore

FAI - LA CAVALLERIZZA

via Foldi 2 - Tel. 02 4676151

Giovedì 17 aprile ore 18.30

conferenza su "I nuovi edifici della Milano contemporanea" a cura di M. Vittoria Capitanucci, professore di Storia e teoria dell'architettura al Politecnico di Milano

FRIGORIFERI MILANESI

Via Piranesi 10

Giovedì 10 aprile ore 18.30

Slow Food e Progetto Frigoriferi Milanesi presentazione del libro "Mangia come parli - Com'è cambiato il vocabolario del cibo" di Cinzia Scaffidi. Ne discuterà con l'autrice Stefano BarTEZZAGHI

Giovedì 10 aprile ore 17-19

Philo - Laboratorio di pratica e progettazione filosofica per educatori e insegnanti

Con Maria Rosa Del Buono, Mario Mapelli, Rita Militello e Simona Alberti
Per informazioni scrivere a philoascuola@gmail.com.

Giovedì 10 aprile ore 21-23

Philo - Esperienze di soglia: il respiro olo-tropico

Con Daniela Bonelli Bassano e Laura Girelli.

Lunedì 14 aprile ore 20.30-22.30

Philo - Altre sabbie. Tre incontri a cura del Laboratorio Analitico delle Immagini

Sandplay. A method of psychotherapy Film documentario di Peter Ammann su Dora Kalfi.

WOW SPAZIO FUMETTO

Viale Campania 12

Fino al 1 giugno

LUPO ALBERTO

Lupo Alberto compie 40 anni e una mostra ne celebra le gesta con una serie di tavole originali e altri oggetti per scoprire il personaggio nato dalla matita di Guido Silvestri in arte Silver.

Fino al 27 aprile

LUKAS

Personaggio creato dal disegnatore Michele Benevento e sceneggiato da Michele Medda. Esposte le tavole del primo numero e gli studi originali dei personaggi.

sabato 26 aprile ore 16.00

INCONTRO CON GLI AUTORI

GALLERIA BIANCA MARIA RIZZI & MATTHIAS RITTER VIA CADOLINI 27

8 aprile-17 maggio

Mostra di Christian Zucconi

LEVIATHAN

Curata da Emanuele Beluffi

BIBLIOTECA OGLIO

via Oglio 18

MIP - Maggio d'Informazione Psicologica

Giovedì 8 maggio dalle 18.00 alle 20.00

Tavola Rotonda

LA PSICOLOGIA COME STRUMENTO PER IL BENESSERE

Psicologi e psicoterapeuti rispondono alle do-

mande del pubblico sulla psicologia, i suoi approcci, i suoi strumenti, i suoi utilizzi nei vari ambiti, i suoi obiettivi.

PER I BAMBINI

TEATRO OSCAR DANZATEATRO

Via Lattanzio 58 - tel. 02 5455511

Domenica 13 aprile ore 10.30

TUTTI SUL PALCO!

Il palcoscenico segreto - Ingresso gratuito - età dai 4 anni

Domenica 27 aprile ore 16.00

SPERIAMO CHE CAMBI IL TEMPO

di Giulia Tollis - regia Elisabetta Mossa
Dai 4 ai 10 anni

TEATRO GIANNI E COSETTA COLLA TEATRO SILVESTRIANUM

Via A. Maffei 29

Domenica 13 aprile ore 16.30

PETER PAN

di James Matthew Barrie

per info e prenotazioni contattare il Teatro Colla al numero 0255211300

info@teatrocolla.org - www.teatrocolla.org

CINEFORUM

CINEFORUM OSCAR

Via Lattanzio 58

Le proiezioni si tengono il lunedì pomeriggio alle ore 15.15 e la sera alle ore 21.00

Proiezione fuori programma

ingresso libero

14 aprile: **IL CAMMINO PER SANTIAGO**

di Emilio Estevez - Il dibattito sarà condotto da don Antonio Berera

28 aprile: **LINCOLN**

di Steven Spielberg

5 maggio: **HITCHCOCK**

di Sacha Gervasi

ingresso € 5,00

CINETEATRO DELFINO

Via Dalmazia 11

CINEMACAFFÈ: prima di ogni proiezioni verranno offerti caffè e assaggi di dolce
Proiezioni alle ore 15.30 e 20.45 - ingresso 5,00 €

28 aprile: **PHILOMENA**

di Stephen Frears

5 maggio: **AMERICAN HUSTLE - L'APPARENZA INGANNA**

di David O. Russell





GITA A BRESCIA

SABATO 12 APRILE 2014

Partenza ore 7.00 davanti Ipercoop Piazza Lodi di viale Umbria - ore 7.10 via Feltrinelli ang. via Rogoredo

Arrivo a Brescia - inizio visita guidata centro della città - Visita al Museo Santa Giulia
Pranzo "Al Rocol" di Ome (BS) - Agriturismo in Franciacorta - e visita enoteca
QUOTA DI PARTECIPAZIONE SOCI COOP ATL € 48,00 (da versare alla prenotazione € 20,00)
La quota comprende: a/r bus - assicurazione - visita guidata - ticket ingresso museo - pranzo
Prenotazione e pagamento: Uff. soci Ipercoop P.za Lodi tel. 02.54045325 - Uff. soci Via Freikofel